

1872

A NOI FU LEGGE
SOLTANTO IL DOVERE

DA PARE 'N FIEU

SEZIONE DI CUNEO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



SEMESTRALE - SEGRETERIA SEZIONE: apertura martedì e venerdì ore 8.30-11.30
SEGRETERIA ANA - CUNEO: via Cesare Battisti, 10 - Tel. e Fax 0171.696928 - GRATIS AI SOCI

ANNO LX - N. 2
DICEMBRE 2022



Alme
2020



Copertina:

Il consigliere sezionale Francesca Semeraro ha voluto ricordare i 150 anni di fondazione del Corpo degli Alpini con questo nuovo disegno che rappresenta il cappello calabrese che viene eruttato dal Vesuvio, il fondatore del Corpo Perrucchetti e Vittorio Emanuele II che ha firmato il decreto. Gli Alpini sono tornati a Napoli per festeggiare la ricorrenza della fondazione.



Ultima di copertina:

Centocinquant'anni fa sono nate le Truppe Alpine grazie all'intuizione del Cap. Giuseppe Perrucchetti. Infatti il 15 ottobre del 1872 Re Vittorio Emanuele II, a Napoli, firmò il decreto che istituiva il Corpo più conosciuto non solo in Italia ma nel mondo intero.

DA PARE 'N FIEUL

ANNO LX – N. 2 Dicembre 2022

GRATIS AI SOCI

cuneo@ana.it - www.anacuneo.org

- Direttore responsabile: Gianfranco Fabbri

- Capo Redattore: Aldo Brassiolo

- Comitato di Redazione: Luciano Davico, Beppe Orsello
Dario Mandrile, Francesca Semeraro

- Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 247 del 11/12/1970

- Grafica e Stampa: TIPOLITO MARTINI

Via Don Minzoni, 23 - 12011 Borgo San Dalmazzo CN - Tel. 0171266249

SEZIONE ANA CUNEO

Via Cesare Battisti, 10 12100 CUNEO
cuneo@ana.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

- Presidente: Luciano Davico
- Vice Presidente vicario: Vittorino Rosso (Roero)

Vice Presidenti

. Sergio Tible (Piana)
. Juri Dotta (d'Oc)
. Simone Gallo (Langhe)

Consiglieri

. Paolo Alberti (d'OC)
. Tommaso Arpino (Roero)
. Aldo Brassiolo (Langa)
. Giuseppe Del Popolo (Piana)
. Bruno Ferreri (Piana)
. Remo Forneris (d'OC)
. Matteo Galleano (d'OC)
. Emanuele Gallo (Piana)
. Dario Mandrile (d'OC)
. Giuseppe Marchiaro (Roero)
. Lorenzo Marchisio (Roero)
. Giuseppe Marengo (Piana)
. Cristiano Oberto (Langa)
. Susanna Pasero (d'OC)
. Giuseppe Ravinale (Langa)
. Roberto Romanetto (Roero)
. Francesca Semeraro (Roero)
. Davide Spedale (d'OC)
. Valerio Vallati (d'OC)
. Luciano Viberti (Langa)

Tesoriere

. Ivo Tallone

Revisori dei conti effettivi

. Giulio Fumero
. Roberto Prandino

Revisori dei conti supplenti

. Marco Castellino
. Gianfranco Fabbri

Giunta di scrutinio

. Lodovico Andreis
. Francesco Gandolfo
. Ezio Giordanengo

**SEGRETERIA: Remo Forneris,
Paolo Alberti, Marisa Gazzera**

cuneo@ana.it - Tel. e Fax 0171 696928

Apertura: martedì ore 8.30 - 11.30
venerdì ore 8.30 - 11.30

PROTEZIONE CIVILE

pc.cuneo@ana.it

www.protezionecivileanacuneo.it

Tel. 0171 649560

Coordinatore: Juri Dotta

Auguri del Presidente



Carissimi Alpini, anche quest'anno arriva Natale con il suo alone di magia e di speranza. Ed è proprio in quest'ottica di sguardo fiducioso al domani che mi auguro

che il Natale, con il suo significato più vero, possa dare a tutti la gioia di vivere, la gioia di guardare al futuro, il piacere e la serenità di incamminarsi verso il nuovo anno.

Abbiamo tutti il bisogno di fermare la corsa frenetica che scandisce le nostre giornate. Approfittiamo per prendere coscienza della fortuna che abbiamo nonostante i problemi che a tutti i livelli minano la nostra tranquillità. Nostro dovere è fare in modo che questi grandissimi privilegi non vengano sacrificati sull'altare dell'egoismo e della presunzione. Stringiamoci attorno ai principi che sono stati dettati dai nostri vecchi: amore, rispetto e solidarietà. Durante queste feste natalizie assaporiamo il calore dei nostri affetti e la quiete amorosa delle nostre famiglie. Lo scoppiettare del ceppo del Natale sarà la musica più dolce e suadente che ci farà apprezzare ancor di più il nostro credo e la nostra tradizione.

Buon Natale dunque, festa della speranza, e buon anno nuovo ancora a tutti voi e alle vostre famiglie!

*Il Presidente
Luciano Davico*

editoriale: Senza parole

La bella avventura sta per finire

Quando Antonio Franza, ai primi mesi del 2011, mi affidò l'incarico prima di Redattore Capo e poi di Direttore Responsabile del giornale sezionale "Da Pare 'N Fieul", ebbi attimi di panico ma poi, col tempo pian piano penso di essere riuscito a fare un giornale abbastanza piacevole e interessante.

Cari Alpini, Amici degli Alpini e Lettori, adesso la bella avventura sta per finire: dopo 12 anni ho deciso di appendere il cappello e la penna al chio-

do. La motivazione è determinata dal fatto che a gennaio compirò 81 anni, problemi famigliari mi costringono a ridurre i miei impegni: ecco i motivi principali della mia sofferta decisione. Al nuovo Direttore Responsabile, che ho già individuato e che ha già preso contatto con la redazione, quando verrà ufficializzata la sua nomina, fornirò comunque, finché ce ne sarà bisogno, tutto il mio aiuto. Spero che tutti voi lo vogliate aiutare così come avete

aiutato me nel fornirmi spunti per gli articoli, foto delle varie manifestazioni, anche se qualche volta siete stati un po' lenti nel consegnarmele.

Un caro abbraccio a tutti voi con la speranza di vederci ancora per tanto tempo, anche se non più in qualità di Direttore di "Da Pare 'N Fieul".

Gianfranco Fabbri

Assemblea nazionale dei delegati



I delegati ANA, riuniti a Piacenza il 29 maggio per l'Annuale assemblea, hanno confermato Sebastiano Favero alla guida dell'Associazione. Favero è stato rieletto per il

quarto triennio con 373 voti (su 480 votanti). All'ordine del giorno c'era anche l'elezione dei consiglieri nazionali e dei revisori dei conti. Per la carica di consigliere nazionale

risultano eletti: Gianpaolo Daprea (Sezione di Ceva), Andrea Gorgoglione (Sezione di Milano), Luigi Lecchi (Sezione di Brescia), Maurizio Pinamonti (Sezione di Trento), Enzo Paolo Simonelli (Sezione di Vicenza), Renato Spreafico (Sezione di Lecco) e Corrado Vittoni (Sezione Alessandria). Antonio Di Carlo (Sezione Abruzzi) è stato invece rieletto per un nuovo mandato triennale. Massimo Andreini (Sezione di Domodossola), Gian Domenico Ciochetti (Sezione di Vercelli) e Gianni Angelo Pignoni (Sezione di Parma), sono stati eletti revisori dei conti. Durante l'assemblea il presidente Favero ha letto la relazione morale sull'anno associativo appena trascorso.

Riportiamo anche l'intervento del delegato della Sezione di Cuneo, nonché direttore del giornale sezione, nella sua interezza:

Buongiorno a tutti. Sono Gianfranco Fabbri della Sezione di Cuneo. In merito agli argomenti trattati dal nostro Presidente, alcune brevi considerazioni soprattutto per quanto riguarda il futuro della nostra Associazione e le supposte violenze perpetrate dagli Alpini a Rimini.

Premetto che sono assolutamente favorevole alla naja, ma tra il dire e il fare c'è dimezzo la legge che ha istituito il volontariato tra le Forze Armate. Mettiamoci l'anima in pace: la vera naja non tornerà mai più, checché se ne dica in giro, perché le forze politiche hanno il coltello dalla parte del manico: quando una proposta di legge viene portata nei due rami del Parlamento il più delle volte non arriva a conclusione perché viene affossata o perché cade il Governo (e in Italia è cosa quanto mai normale). Sembra che si voglia dare il Cappello alpino ai ragazzi che hanno fatto o faranno i campi scuola. Un Cappello così l'hanno messo sulle croci dei morti sepolti

nella terra scura, lo hanno baciato i moribondi come baciavano la mamma. L'hanno tenuto sempre: per un Alpino il suo Cappello è tutto. E noi vorremmo darlo a coloro che hanno fatto non più di due o tre settimane di cosiddetta "vita militare"?

Se tutte le proposte che vengono fatte sono per rimpinguare le casse dell'ANA (sì, lo so, sono brutale) scordiamoci anche questa eventualità. Si potrebbero comunque iscrivere all'ANA non più del 5% e la dimostrazione lampante la danno i militari in servizio permanente effettivo o coloro che hanno fatto il servizio in qualità di VSP1 VSP2: si iscrivono al primo anno e poi non si vedono più. Noi non vedremo la fine dell'ANA perché l'ANA avrà fine speriamo tra tanti anni, ma, purtroppo, avrà fine. Posso dire a malincuore che si vuole curare un tumore con l'aspirina.

Adunata di Rimini: la maggior parte degli italiani e dei giornali nazionali ci hanno difeso. Al proposito, tra tutti

gli articoli che ho letto mi è rimasto impresso quello di Giannino della Frattina, comparso su un quotidiano nazionale che voglio leggermi per coloro ai quali fosse sfuggito. Il titolo è "Basta fango su un orgoglio nazionale"

"Non vi permettete. Giù le mani dagli Alpini. Perché spacca il cuore dover vedere il caporale Luca Barisonzi, rimasto paraplegico in Afghanistan per i colpi di un terrorista islamico mentre il suo commilitone Luca Sanna perdeva la vita, costretto a difendersi. A spiegare l'ovvio e cioè che "non bisogna generalizzare", perché "noi siamo portatori di valori". E "noi" sono quegli alpini che in un soffio sono passati dall'essere il frutto più bello della nostra terra, all'infamante accusa di essere dei volgari violentatori. Sia ben chiaro che qualunque anche minimo caso di stupro va documentato e i suoi autori condannati, proprio perché con l'aggravante di essere alpini, alla più severa delle pene. Ma, appun-

to, i casi vanno denunciati e provati. E va dimostrato che i suoi autori fossero effettivamente alpini e non delinquenti che hanno approfittato della grande festa delle penne nere per scatenare i loro istinti peggiori. Come del resto è successo negli ultimi capodanni in piazza Duomo a Milano, dove gli stupratori si sono confusi tra la folla e nessuno ha mai pensato di dare dei violentatori a tutti i milanesi e chiesto di abolire le prossime feste in piazza. E così anche per Rimini, così come si sta facendo a Milano, si documentino i reati e si perseguano i responsabili, lasciando stare gli 80mila alpini che anche quest'anno hanno celebrato il loro sacro rito, cristiano e pagando in rappresentanza di una moltitudine di eroi che hanno dato la vita per la Patria continuando a dare il meglio di sé. E allora a chi chiede di sospendere la loro parata, verrebbe da chiedere se siamo disposti a rinunciare per altrettanto tempo a tutti i servizi che le penne nere offrono quotidianamente e gratuitamente a chi è in difficoltà. La Protezione Civile, gli aiuti ai portatori di handicap e agli indigenti, le

raccolte di fondi per le più disparate iniziative di solidarietà, le scuole aggiustate e i parchi giochi per i bimbi. E, non ultima, la campagna contro il Covid che li ha visti erigere in un attimo centri vaccinali e ospedali di emergenza con calma e serenità marziale, mentre il resto del paese era nel panico. Guidati da quel generale Francesco Figliuolo che abbiamo eretto ad eroe nazionale e che nessun sospetto di molestia sessuale potrà mai far cadere da quel piedistallo che gli dobbiamo. E su cui deve continuare a stare con orgoglio insieme a tutti i meravigliosi alpini”.

E in ultimo un grazie a don Bruno Fasani che, con pacatezza com'è nel suo stile, ha effettuato un intervento sul quotidiano on line il Fatto dove ha difeso gli Alpini ma ha anche condannato senza pietà coloro che, se scoperti e riconosciuti come alpini, dovranno essere radiati dall'ANA. In ultimo, e poi ho finito, sui social è comparsa la dichiarazione della ragazza che si è sentita stuprata perché un alpino le ha detto “che belle gambe che hai”. Ragazzi, a questo punto siamo tutti

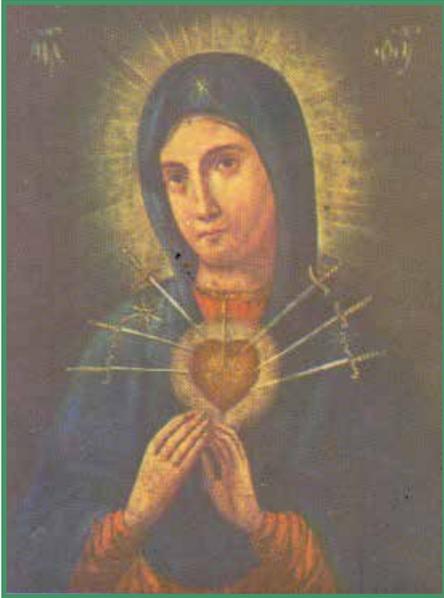
stupratori seriali, perché chi non ha mai rivolto a delle signore o signorine un apprezzamento semplice ed affettuoso come quello rivolto alla signorina in questione? Alcuni compagni di accademia mi hanno detto che forse è iniziato un complotto per denigrare le Forze Armate cominciando dalle Associazioni d'Arma. E se fosse vero? Non vorrei avervi annoiato e vi ringrazio di avermi ascoltato.

Sulle elezioni per il rinnovo del Presidente nazionale vorrei fare alcune considerazioni: mi sarei aspettato un voto plebiscitario per la nomina del Presidente nazionale, invece allo stesso sono mancati la bellezza di 107 voti che chiaramente devono fare riflettere molto. Normalmente alcuni voti vengono dati ad alpini che hanno qualche amico tra i votanti, ma questa volta, se si considerano i voti nulli, le schede bianche e i voti dati a singole persone, forse qualche campanello d'allarme dovrebbe mettere sul chi va là qualcuno: non è stato infatti un plebiscito, come normalmente dovrebbe avvenire, e questo ha fatto suonare non uno ma molti campanelli d'allarme.



Con questo numero chiudo la Storia delle Truppe Alpine in occasione del centocinquantesimo della loro costituzione. Come già detto nel numero di aprile ho voluto trattare l'argomento mediante curiosità ed aneddoti anche perché penso che ognuno di noi abbia già letto abbondantemente quanto scritto sulla Storia delle Truppe Alpine. Sono arrivato ai giorni nostri e quello che ho scritto in conclusione sono solamente mie considerazioni delle quali mi assumo tutta la responsabilità. Ricordo che le notizie riportate sono tratte da Wikipedia, dalla Storia delle Truppe Alpine del generale Faldella e dalla raccolta a dispense di "Alpini Storia e Leggenda", edite a suo tempo dal Gruppo Rizzoli – Corriere della Sera.

15 ottobre 1872 – 15 ottobre 2022



Finita la guerra vittoriosa, i reduci pensarono bene di ritrovarsi per ricordare i tempi della guerra e per rinnovare i vincoli di amicizia che si erano creati in quegli anni. Nacque così l'ANA il cui primo presidente fu Arturo Andreoletti che, arruolatosi come soldato, si congedò con il grado di Capitano. A lui si deve la prima adunata nazionale che si svolse dal 5 al 7 settembre sull'Ortigara, dove poi venne posata la colonna mozza a ricordo di tutti gli alpini caduti.

Tra le imprese degne di nota ci fu la spedizione del capitano Gennaro Sora che, con un gruppo di alpini andò fin verso il Polo Nord alla ricerca del dirigibile Italia, del generale Nobile, che era caduto sul pack. Fu il giornalista Cesco Tomaselli, ufficiale degli Alpini, che propose l'istituzione di un gruppo di penne nere per eventuali operazioni di soccorso in caso di atterraggio forzato del dirigibile sul pack. La pattuglia del capitano Sora non riuscì ad avvistare la tenda rossa

malgrado avessero percorso migliaia e migliaia sulla superficie ghiacciata. Sora arrivò al grado di Colonnello, ma anche fosse diventato Generale sarebbe rimasto sempre il "Capitano Sora" o il "Capitano del pack".

Gli Alpini si distinsero anche per i soccorsi alla popolazione civile. Il 2 dicembre del 1923 crollò la diga del lago di Gleno, in Valle Camonica, travolgendo l'abitato di Darfo. Intervenne la compagnia mitraglieri del Tirano e la 45ª compagnia che lavorarono incessantemente per 15 giorni tra il fango e le macerie per dare aiuto e soccorso alla popolazione. E questo fu uno dei primi interventi che continuarono nel tempo fino ad arrivare ai nostri giorni quando gli Alpini furono presenti, tra l'altro, a Longarone e nel terremoto in Irpinia. Intanto arriva un altro ordine agli Alpini: "Si torna sulle ambe africane".

Alla partenza per l'Africa Orientale sul treno comparve una scritta: "Gli Alpini passano dappertutto anche per il canale di Suez". Tra i primi ad arrivare in Africa ci furono gli Alpini del Saluzzo: si misero subito al lavoro costruendo ben 12 fortini e parecchie strade. I vecchi dicevano di essere tornati all'età della pietra dovendo spaccare le pietre delle ambe sotto un sole infernale. Nel 1939 Mussolini decise di impadronirsi dell'Albania che era già un satellite dell'Italia. All'alba del 7 aprile la Julia sbarcò sul suolo albanese, ma il tutto avvenne in modo grottesco. Sbarcando i muli privi di finimenti e di cavezza, questi presero la fuga, inseguiti dai conducenti, e invasero il centro di Durazzo. Questo episodio avrebbe dovuto far capire a

che immane tragedia si sarebbe andati incontro.

In precedenza, nel 1936, le penne nere vinsero anche un'olimpiade: Medaglia d'Oro a Garmisch nella gara sugli sci riservata alle pattuglie militari. Nel 1937 fu censurata la notizia di una tragedia che aveva investito la 18ª compagnia del battaglione Dronero. Mentre il 30 gennaio transitava sotto le pendici di Rocca La Meja, nel valone del Preit, si staccarono due slavine che investirono in pieno la compagnia. Perirono tragicamente il tenente Gino Marchiori, i sergenti Domenico Mattioli ed Ezio Villa nonché venti alpini. Ogni anno la Sezione di Cuneo, Gruppo di Dronero, si reca nel luogo della tragedia per ricordare e commemorare i caduti.

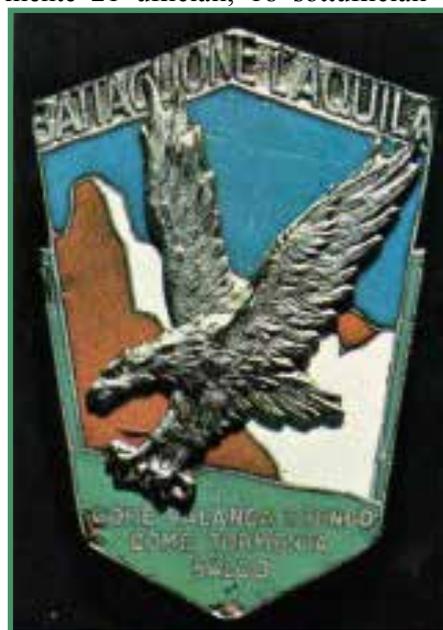
Le prime Medaglie d'Oro che gli Alpini meritavano nella seconda guerra mondiale furono concesse a due caporali del 3º reggimento. Alberto Marrone del Fenestrelle attaccò da solo con un fucile mitragliatore una posizione nemica. Fu ferito, ma prima di cadere ebbe ancora la forza di lanciare una bomba a mano. La sua salma fu portata entro i confini italiani, dopo l'armistizio, da una squadra di francesi che, consegnandola ai nostri alpini, dissero: "È la salma di un





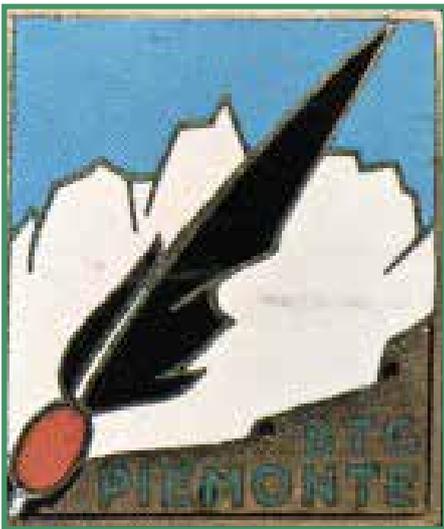
vostro eroe”. Livio Marbello, l’altro caporale Medaglia d’Oro, nella battaglia di monte Rond, sostituì di sua iniziativa un commilitone caduto. Per meglio utilizzare l’arma avanzò ancor più allo scoperto ma venne colpito al capo. All’ufficiale medico che accorse disse: “Prima di curare me curi gli altri feriti”. Ricoverato alle Molinette a Torino, spirò dopo un mese di sofferenze. Il 10 giugno del 1940 il comandante del Susa maggiore Boccalatte tiene un rapporto ufficiali a quota 3.000 sul Rocciamelone, montagna della Val di Susa, fronte occidentale. Entra un alpino stravolto e comunica che c’è stato un fulmine che ha provocato un morto, l’alpino Francesco Amatesi della 34ª compagnia del Susa, e una ventina di feriti. Amatesi è stato il primo caduto del fronte occidentale: per folgorazione! La campagna sulle Alpi occidentali durò 5 giorni e costò mille morti e cinquemila feriti! E venne la Grecia che avrebbe dovuto essere conquistata nel giro di pochi giorni. La prima Medaglia d’Oro alla memoria della Julia fu assegnata al sottotenente di complemento dell’artiglieria da montagna. La motivazione fu: “Accerchiato il suo gruppo da preponderanti forze avversarie, si portava decisamente su una posizione dominante, battuta da fuoco micidiale, per effettuare con una mitragliatrice una più strenua difesa delle batterie. Gravemente ferito e conscio della fine imminente, continuava a mantener vivo nei suoi dipendenti l’ardore combattivo e la fede nella vittoria, finché si abbattè da eroe sull’arma con cui aveva fatto fuoco fino all’ultimo istante”.

Il fronte del Tomori, divenuto famoso nella storia della campagna di Grecia, era lungo 250 km e lo tenevano centomila uomini, quasi tutti alpini, aggrappati ai monti dell’Albania centrale. I greci, con assalti lungo le valli, tentavano di arrivare ai porti della costa e di buttarci a mare, ma non passarono grazie alla resistenza della Tridentina, Julia, Pusteria e Cuneense. Mussolini, che si era preparato per assistere alla vittoriosa offensiva, dovette rientrare a Roma dopo il fallimento dell’attacco. Il 27 marzo il battaglione Gemona e altri militari isolati di vari reggimenti vennero imbarcati sul piroscampo Galilea per fare rientro in Italia. Il 28 alle ore 13 il convoglio, comprendente varie unità e varie navi militari di scorta, salpò dal porto di Patrasso. Verso le 22.45 un urto violentissimo scosse tutta la nave che, colpita da un siluro, iniziò a imbarcare acqua e ad inclinarsi su un fianco. Lo scoppio provocò un’ondata di panico tra gli Alpini. Molti, forse esperti nuotatori, si lanciarono in mare, purtroppo seguiti da altri presi dal panico. Iniziarono le operazioni di soccorso da parte di un MAS e di due torpediniere. Sul Galilea erano imbarcati complessivamente 1532 uomini e di questi si salvarono solamente 246. Il Gemona e altri reparti della Julia persero complessivamente 21 ufficiali, 18 sottufficiali e



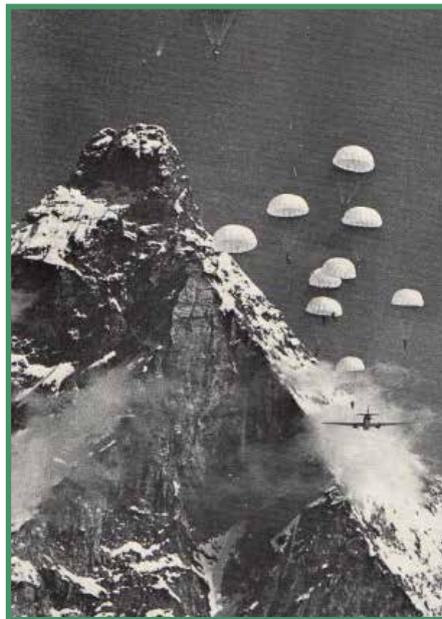
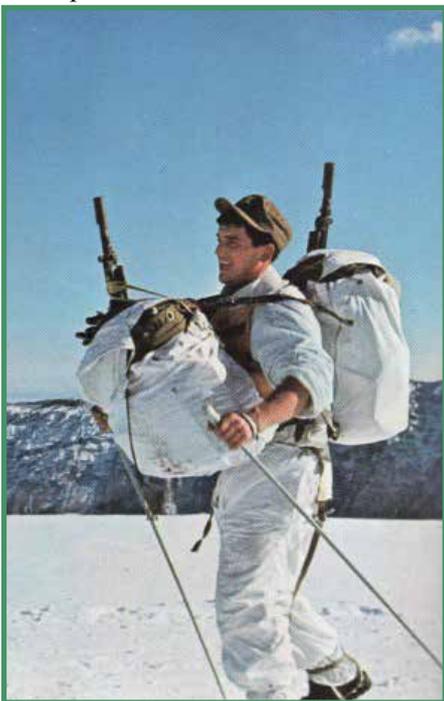
612 alpini.

Finita la tragedia greca ne iniziò un’altra ancora più crudele: la campagna di Russia. Gli alpini dovevano andare sul Caucaso, sulle montagne, ma anche questa volta furono assegnati alla pianura esattamente sulle rive del “placido Don”. Nel novembre del 1942 il Tirano è attendato sulle rive del fiume. Alcuni alpini corrono dal cappellano del battaglione e gli dicono di avere trovato la Madonna. Padre Narciso Crosara incredulo accorre e trova un’icona bellissima della Madonna. Quando crolla ogni speranza di salvezza, padre Crosara la consegnò ad un alpino e gli disse: “Portala a mia madre perché sia custode per tutte le mamme che non vedranno il nostro ritorno”. Oggi la Madonna è sistemata nel santuario dei Padri Cappuccini di Venezia Mestre, attornata da altre targhe dedicate alle unità alpine che hanno combattuto su tutti i fronti. Ogni anno le varie sezioni dell’ANA forniscono l’olio per le lampade votive. Il 14 gennaio le truppe russe sfondarono nel settore ungherese e tedesco accerchiando il Corpo d’Armata Alpino. Dopo l’irruzione dei carri armati russi a Rossosch (sede del Comando alpino) le tre divisioni alpine e la Vicenza iniziarono la marcia verso ovest. La ritirata dal Don si trasforma in una dolorosa via crucis. Nikolajewka è l’ultimo ostacolo da superare. All’alba del 26 gennaio migliaia di sbandati perdono ogni speranza, ma non gli alpini che il generale Reverberi, comandante della Tridentina, issatosi su un carro armato, al grido di “Tridentina avanti” incita a rompere l’accerchiamento



e così la Trentina riesce a sfondare e a ripiegare verso la salvezza. Anche la Cuneense ebbe il suo bagno di sangue. Allontanatasi dalla Trentina, combatté l'ultima battaglia a Nowo Postojalowka dove si sacrificò nella quasi totalità dei suoi effettivi. Di 15.000 che erano partiti ne ritornarono meno di 1.300, sguarnendo le vallate cuneesi di tutti gli uomini validi perché caduti nella steppa.

Dopo lo sbandamento dell'8 settembre parecchi alpini aderirono all'esercito di liberazione e, risalendo la penisola unitamente alle forze alleate, contribuirono alla liberazione delle varie città del nord. Finita la guerra e ricostitutosi l'esercito, gli alpini ebbero questo ordinamento:



• **A maggio 1945 vennero costituiti 2 battaglioni: Piemonte e L'Aquila**

• **nel 1946:**

- 3 rgt. alpini con la compagnia mortai da 81

- 3 rgt. artiglieria da montagna con il pezzo da 75/13

• **Adesione dell'Italia al Patto Atlantico con ricostituzione delle Brigate**

- 15/10/49 Julia su 4 rgt.alp.

e 4 rgt.a.mon

- 1/5/1951 Trentina su 3 rgt.alp.

e 3 rgt. a.mon

- 15/4/52 Taurinense su 3 rgt.alp. e 3 rgt. a.mon

- 1/1/53 Orobica su 3 rgt.alp.

e 3 rgt. a.mon

- 1/7/53 Cadore su 3 rgt.alp.

e 3 rgt. a.mon

• **Nel 1963 nacque il CAR a Cuneo e fu costituito il 2° rgt.alp. CAR su**

- compagnia Trentina e Orobica a Cuneo

- compagnia Cadore a Mondovì/Ceva/Boves

- compagnia Taurinense a

Bra/Savigliano

- compagnia Julia a L'Aquila

• **Tra i vari eventi da annoverare**

- Emergenza Jugoslavia

(Fronte orientale)

- Vajont

- Alto Adige

- Terremoto del Friuli (20 militari della Julia periti nel crollo della caserma

GOI di Gemona) e contestualmente nascita della Protezione Civile

- Emergenza Mozambico sotto l'egida ONU

Il 5 giugno del 1977 il presidente Giovanni Leone appunta la M.O.V.C. alla Bandiera del btg. Gemona quale btg. più anziana della Julia.

Nel 1975/1976 spariscono i reggimenti e restano solamente le brigate con il seguente ordinamento:

. cdo B.

. rep.cdo.t.

. 3 btg. Alpini (1 per 1° ciclo)

. 2 gr.a.mon

. btg.logistico

. cp.c/c

. cp. g.pionieri

. cp.carabinieri

Vengono ricostituiti i reggimenti mentre a inizio anno 2000 viene sospeso il servizio militare di leva e sostituito dal servizio volontario e con questo finisce, a mio avviso, l'era degli Alpini. Oggi gli alpini non esistono più così come li avevamo concepiti noi. Questi militari hanno sì il cappello alpino ma un conto è avere il cappello alpino e un conto è avere lo spirito alpino. D'altra parte c'è un vecchio detto che dice "l'abito non fa il monaco". La sede nazionale sta facendo di tutto per evitare che lo spirito alpino non muoia (alpini per un giorno, campi scuola) ma sono solamente dei palliativi. Ormai i militari, e con essi gli Alpini, sono dei dipendenti statali e come tali vanno considerati. Basta stare un giorno in una qualsiasi caserma (avendone la possibilità) per capire che quello che noi abbiamo vissuto non potrà mai più esistere. Non ci saranno più gli incontri con i vecchi commilitoni, non ci saranno più gli incontri con i vecchi comandanti di compagnia. È finita un'era e dobbiamo purtroppo prenderne atto. E dopo 150 anni dalla loro costituzione l'unica cosa che resta da dire è "viva gli Alpini e tutto quello che loro hanno fatto e rappresentato!".

Gianfranco Fabbri

Napoli 150° CERIMONIA IN PIAZZA PLEBISCITO



Festa di corpo del 2° Alpini



Si è conclusa a Cuneo la festa di corpo del 2° reggimento alpini che, ogni anno, commemora i fatti d'arme della Prima guerra mondiale che portarono, tra il 5 e il 7 giugno del 1916, alla conquista di Monte Fior e Monte Castelgomberto, in occasione della quale gli Alpini del Doi si distinsero in combattimento e la cui bandiera fu decorata di Medaglia d'Argento al Valor Militare. In concomitanza del 150° anniversario della costituzione delle Truppe Alpine dell'Esercito e del 70° della Brigata Alpina Taurinense il reggimento ha condiviso con la comunità cuneese una



giornata all'insegna della tradizione e della modernità. In piazza Galimberti, alla presenza delle autorità civili e del comandante della Taurinense, generale di brigata Nicola Piasente, ha avuto luogo la cerimonia militare che ha salutato, tra l'altro, il Battaglione alpini "Saluzzo" rientrato dalla Lettonia dove è stato impiegato per sei mesi nell'ambito dell'Operazione NATO "Baltic Guardian". Il "Saluzzo", che rappresenta la componente operativa del 2° Alpini, ha, inoltre, recentemente concluso il proprio turno semestrale nel quadro dell'operazione Strade Sicu-

re, nelle città di Ventimiglia, Torino e Genova. Preceduti dalla Fanfara della Taurinense, la Bandiera di Guerra del reggimento e i reparti in armi hanno sfilato da via Roma a piazza Galimberti, luogo della cerimonia, dove il pubblico ha visitato la mostra di mezzi e materiali di ultima generazione in dotazione alle Truppe Alpine dell'Esercito, allestita dal 2°, alla quale si è aggiunta la rievocazione realizzata dal Gruppo storico del Doi che ha ripercorso i 150 anni del Corpo attraverso le uniformi in uso dal 1882 agli anni 2000.



Dal 25 al 26 giugno a Peveragno si è festeggiato il 10° raduno Alpini d'Oc

Si sono svolte sabato 25 e domenica 26 giugno 2022 a Peveragno le celebrazioni del 10° Raduno Alpini d'Oc. Dopo due anni di stop a causa delle restrizioni imposte dall'epidemia da Covid-19, torna l'appuntamento fisso del calendario manifestazioni della Sezione ANA di Cuneo che ha visto incontrarsi ai piedi della Bisalta centinaia di Penne Nere provenienti da ogni angolo della provincia.

Sabato 25 giugno al mattino, è stata allestita la Cittadella militare in Piazza del Comune a cura dei reparti operativi, con esposizione di mezzi militari e della Protezione Civile dove, tra gli stand informativi, la gente ha potuto rendersi conto dell'efficienza di quanto esposto mirabilmente illustrato dal personale preposto. Alle 9 del 25 giugno è iniziato il Primo Trofeo Alpini d'Oc, un torneo di petanque riservato

ad alpini ed aggregati. Si è giocato al mattino e al pomeriggio, con pause previste per il rancio alpino e per accogliere l'arrivo della fiaccola.

Nel pomeriggio alle 15, come da tradizione, la staffetta alpina. La fiaccola è partita alle 15.30 dal Santuario della Madonna degli Alpini di Cervasca: gli atleti del Gruppo sportivo della Sezione Ana di Cuneo sono arrivati verso il centro storico di Peveragno, sostando lungo il percorso per rendere onore ai Monumenti ai Caduti di Vignolo, Borgo San Dalmazzo e Boves. L'arrivo dei tedofori verso le 18 è stato accolto dalle note della Banda Musicale, che ha accompagnato l'apertura ufficiale del Raduno con l'accensione del tripode, la cerimonia dell'alzabandiera e l'Onore ai Caduti. Sempre a partire dalle 15, in Piazza del Comune i bambini sono stati intrattenuti con animazioni

varie.

Alle 19 l'apertura dello stand gastronomico presso la Bocciofila, poi la serata è proseguita alle 21 in piazza Carboneri con la rappresentazione teatrale "L'Alpino Andrea".

Domenica 26 giugno ammassamento per le 8.30 presso il piazzale della Bocciofila, seguito alle 9.30 dall'ingresso dei gonfaloni decorati di medaglia d'oro e dei vessilli, dando inizio alla cerimonia, con i saluti e le allocuzioni delle autorità. Alle 10 è partita la grande sfilata per le vie del centro accompagnata dalla Banda Musicale e dalla Fanfara di Mondovì, a cui è seguita alle 11 la Santa Messa presso la chiesa parrocchiale di Peveragno. Alle 12.30 la chiusura con l'ammainabandiera e il rancio alpino nella struttura adiacente alla Bocciofila.

Francesca Dalmasso

L'omaggio delle Penne Nere cuneesi al generale Piero Arnol



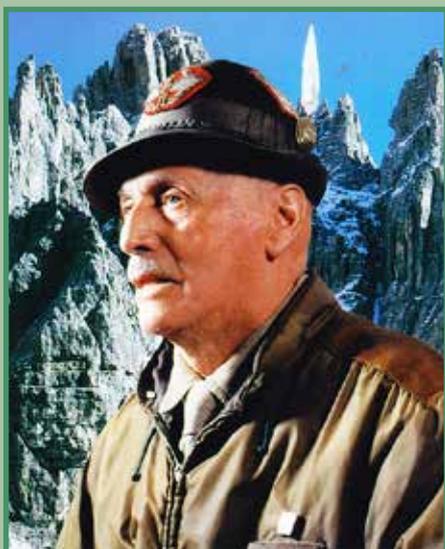
C'erano anche le Penne Nere della Sezione ANA di Cuneo alla cerimonia di intitolazione al generale Piero Arnol del piazzale di via Parco della Gioventù a Cuneo, svoltasi nella mattinata di martedì 17 maggio. Alla presenza delle istituzioni, delle forze dell'ordine, del 2° Reggimento Alpini, dei Bersaglieri di Cuneo e di prestigiosi ospiti del mondo dello sport, il presidente della Sezione ANA di Cuneo Luciano Davico ha portato il saluto delle Penne Nere cuneesi con un discorso in ricordo dell'illustre alpino, classe 1917 e morto nel 2007, che ricoprì un ruolo importante nell'Esercito Italiano e nelle Truppe Alpine. Insieme a Davico, hanno preso parte alla manifestazione an-



che il consigliere nazionale ANA Antonio Franza, alcuni consiglieri della Sezione ANA di Cuneo con il relativo vessillo e numerosi gruppi alpini cuneesi che con i loro gagliardetti hanno reso omaggio al generale Arnol, distintosi nella sua lunga carriera militare in particolare per i suoi meriti sportivi. *"I valori in cui Piero Arnol ha creduto e ai quali fanno riferimento ancora oggi donne e uomini che indossano la divisa, non hanno tempo, sono eterni e meritano di essere continuamente rinnovati nella memoria dei cittadini perché costituiscono, insieme all'onestà e al rispetto delle regole, le fondamenta di una società civile - ha dichiarato*

Luciano Davico - Voglio ricordare un aneddoto che mi confidò Gabriella, la figlia del generale: Piero Arnol fu il primo, nel 1976, a portare una roulotte in Friuli per il territorio terremotato. Fu un uomo e militare dalle grandi doti umane e sportive, che raggiunse i più alti gradi, come si evince dalle "motivazioni" scritte per onorarne la memoria con l'intitolazione di questo piazzale. Questo atto, un riconoscimento tutt'altro che frequente, sta a testimoniare non solo un impegno di lunga data, ma anche l'amore per le sue montagne".

Francesca Dalmasso



Il generale Piero Arnol, nato a Susa il 1° novembre 1917, è sempre rimasto legato alla sua valle che lasciò per frequentare l'Accademia Militare di Modena e la scuola di Applicazione di Parma negli anni '36-'39. Negli anni '40-'41 fu campione universitario di sci di fondo, negli anni '46-'66 campione italiano militare di fondo e discesa e nel '48 fu designato capopattuglia di sci di fondo per le olimpiadi invernali di Saint Moritz. Dopo varie destinazioni al 6° reggimento alpini, poi al 7°, terminò la carriera militare al 2° Reggimento a Cuneo dove morì

il 17 dicembre 2007 all'età di 90 anni. Sul quotidiano "La Stampa" Piero Daddone scrisse questo simpatico ricordo del generale Arnol a Cuneo: "Negli anni '70 e '80 era sempre lui il primo ad accollarsi il compito di battere la pista di fondo lungo il torrente Gesso. Partiva con gli sci dal Parco della Gioventù e, sulla neve fresca, percorreva più volte il tratto fino al ponte di ferro di Borgo San Dalmazzo dove gli sciatori trovavano sempre lui, il generale campione di sci di fondo disposto ad insegnare la tecnica e dare un suggerimento".

Nel centenario della nascita di Fratel Bordino



Andrea Bordino nato a Castellinaldo vicino ad Alba, come la grande maggioranza dei suoi coetanei della classe 1922, è uno di quei giovani chiamati al servizio militare nel gennaio 1942 e avviati nell'estate al fronte russo con la Divisione Alpina Cuneense. Andrea è un giovane dal fisico atletico ed esuberante (anche per questo motivo sarà soprannominato "la roccia") e trascorre la sua adolescenza tra la parrocchia ed il lavoro e a 19 anni è già presidente dell'Azione Cattolica del suo paese. Arruolato insieme al fratello Risbaldo nell'artiglieria alpina, effettua l'addestramento a Cuneo e parte per la campagna di Russia dalla stazione Cuneo Gesso. Aggregato al "Gruppo Pineroło" in qualità di magazziniere, Andrea ha l'incarico di distribuire vettovaglie, indumenti e coperte ai commilitoni. Il 16 dicembre 1942 i Russi sfondano il fronte del Don e verso la metà di gennaio, durante il ripiegamento del Corpo Alpino, i militari devono arrangiarsi per sopravvivere e il gelo diventa il nemico principale. In una notte drammatica

i due fratelli Bordino sono costretti a pernottare all'addiaccio avvolti in una coperta e si sentono perduti. Nonostante la spossatezza, il terrore del congelamento li tiene svegli. Andrea propone di recitare il rosario e aggiunge: "Se sopravviviamo a questa notte e ritorniamo in famiglia promettiamo di costruire un pilone alla Consolata, davanti alla nostra casa di Castellinaldo". All'alba si ritrovano circondati di compagni morti, una stima di Risbaldo ne conta tra i 200 e i 300: i fratelli Bordino non scorderanno più quella notte. Successivamente sono fatti prigionieri e portati a Valujki in attesa di essere trasferiti nei campi di concentramento: Andrea verrà inviato in Siberia nel famigerato Campo 99. Nonostante sia ridotto egli stesso ad una larva umana si prodiga, per quanto gli è possibile, a dare conforto discreto, cristiano e umano ai morenti e ai sofferenti. Continua in questa opera di carità anche quando viene trasferito in Uzbekistan, tra gli ammalati agonizzanti isolati nelle baracche perché infetti. Rifiuta per due anni ogni vantaggio personale, confortato dalla presenza del fratello ritrovato. Con il cessare della guerra, i due fratelli rientrano in Italia nell'ottobre del 1945. Le terribili esperienze e l'aver visto morire tanti giovani compatrioti hanno segnato per sempre Andrea Bordino tanto che una volta libero e riprese le forze sufficienti, decide di dedicarsi alle persone colpite dalle malattie e dal dolore. Tornato a casa mantiene la promessa di erigere un pilone dedicato alla Consolata e il 23 luglio 1946 bussa alla porta della "Piccola Casa della Divina Provvidenza", cioè al Cottolengo di Torino. La sua vita ora sarà dedicata all'assistenza e alla cura dei tanti ricoverati dell'Istituto affetti dalle più diverse malattie, deformità e disabilità fisiche e psichiche, e assume il nome di Fratel Luigi della Consolata.

Negli anni 1950-1951 frequenta un corso di scuola infermieristica con grande profitto e incomincia a lavorare nel set-

tore ortopedico e chirurgico del Cottolengo. È pioniere tra i donatori di sangue e divide con gioia il suo tempo tra i sofferenti e i disgraziati, mentre a sera si dedica ai poveri che vengono dalla città e dintorni, lavando e curando piaghe di ogni tipo. Dal 1959 al 1967 riceve dai suoi confratelli e dal cardinale Pellegrino, arcivescovo di Torino, incarichi di responsabilità tra i fratelli cottolenghini e nella direzione dello stesso Cottolengo. Nel giugno 1975 si ammala di leucemia mieloide il cui esito è fatale. Fratel Luigi si affida alla Provvidenza con la preghiera cottolenghina "Deo Gratias" e per due anni gestisce la sua dolorosa malattia finché il 25 agosto 1977 chiude santamente la sua vita, offrendo le sue cornee a due persone cieche. Erano gli unici organi rimasti sani.

Alla sua morte è partito un processo per la beatificazione coronato da molte testimonianze di episodi della vita donata agli altri, ai bisognosi. La Chiesa lo ha proclamato beato il 2 maggio del 2015. Nel centenario della sua nascita, tra le tante iniziative per ricordarlo, il Comitato del Memoriale della Divisione Alpina "Cuneense" ha deciso di allestire un angolo dedicato alla sua figura di soldato che le vicende della guerra hanno plasmato come un "soldato di Dio".

Alessandro Petracca



Vinadio: concluso il primo campo scuola alpino nel Cuneese

Due settimane improntate sulla vita militare per 30 ragazzi



Si è concluso lo scorso 3 settembre 2022 a Vinadio il “Campo scuola 2022”, progetto promosso dall’Associazione Nazionale Alpini e nato con lo scopo di investire nelle attività di promozione della cultura di Protezione Civile e del servizio militare attraverso il diretto coinvolgimento delle giovani generazioni. Protagonisti dell’iniziativa sono stati 30 ragazzi di età compresa tra 16 e 25 anni provenienti da tutto il Nord Italia, che per due settimane hanno vissuto l’esperienza della vita militare nel Forte Albertino di Vinadio, in Valle Stura, cimentandosi in attività teoriche e pratiche improntate sui tradizionali valori alpini: il rispetto verso gli altri e verso il territorio naturale, il volontariato, il donare aiuto a chi ne ha bisogno, lo spirito di squadra.

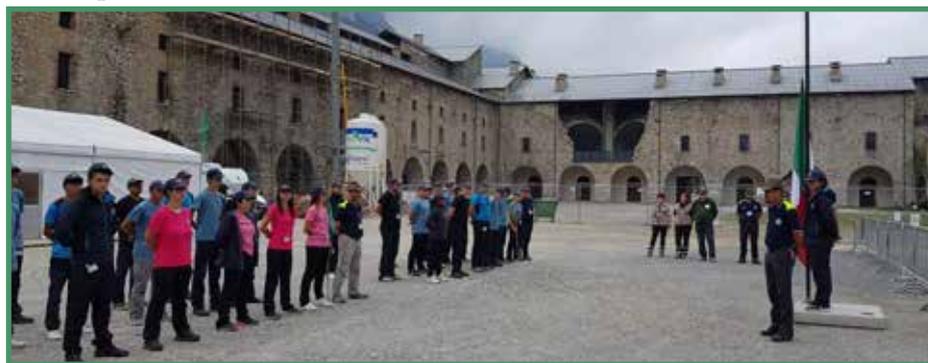
Quest’anno per la prima volta uno dei dodici campi scuola presenti in Italia ha coinvolto il 1° Raggruppamento dell’Associazione Nazionale Alpini, che comprende le Sezioni di Piemonte, Liguria, Valle d’Aosta e Francia, e per l’occasione è stato scelto il territorio cuneese. L’iniziativa è stata organizzata dalla Sezione ANA di Cuneo in collaborazione con le altre Sezioni alpine ANA della provincia (Ceva, Saluzzo e Mondovì) e con il supporto del 2° Reggimento alpini della Brigata Alpina Taurinense e dei tre Reggimenti alpini attualmente attivi nella Sezione ANA di Cuneo. I ragazzi sono stati coinvolti in diverse sessioni

teoriche e pratiche in aula e all’aperto. Gli alpini della Brigata Taurinense hanno reso disponibili i propri assetti per la condotta di attività didattiche e, dopo una prima sessione volta a far acquisire ai partecipanti le nozioni base di istruzione formale per effettuare la cerimonia dell’alzabandiera, nei giorni a seguire sono stati illustrati la storia e i compiti delle truppe alpine dell’Esercito Italiano. Sono seguiti incontri dedicati ad acquisire competenze di primo soccorso, di topografia, di orienteering e di trekking in zone montane. I giovani partecipanti hanno assistito anche a lezioni dedicate ad approcciare attività come il montaggio delle tende del campo base, le comunicazioni radio, l’utilizzo dei droni e il soccorso con le unità cinofile. Inoltre, hanno avuto la possibilità di trascorrere alcuni momenti con gli alpini in servizio, in modo da entrare in diretto contatto con graduati e volontari di truppa. Una piccola mostra statica di mezzi militari, allestita presso il Forte di Vinadio, ed un’esposizione delle capacità del nucleo Meteomont,

assetto alpino specializzato nel fornire il supporto informativo necessario per garantire loro una cornice di sicurezza alle attività addestrative, hanno completato l’offerta del campo scuola.

“L’esperienza dei campi scuola, fortemente sostenuta dall’ANA nell’ambito delle iniziative rivolte ai giovani, negli anni ha riscontrato un crescente interesse poiché rappresenta un’opportunità formativa e aggregativa unica e irripetibile - ha commentato Luciano Davico, presidente della Sezione ANA di Cuneo -. Uno degli obiettivi alla base del progetto è quello di preparare e formare una nuova leva di volontari di Protezione Civile, dato anche il rilevante aumento delle calamità naturali come conseguenza dei cambiamenti climatici. Ringrazio di cuore tutti i ragazzi che hanno preso parte a questo primo campo scuola ospitato nel Cuneese e tutti gli alpini e i volontari di Protezione Civile del Raggruppamento che dal 16 agosto al 9 settembre sono stati impegnati nell’organizzazione e nella sistemazione logistica del campo. Abbiamo ricevuto riscontri più che positivi dai ragazzi e dalle loro famiglie e abbiamo già ricevuto richiesta dall’ANA di poter ripetere in futuro questa esperienza unica. A questo proposito, confermo fin da subito la piena disponibilità e collaborazione della Sezione”.

Federica Dalmasso



notizie dal Memoriale

In questo ultimo periodo diverse persone hanno riconosciuto il ruolo storico del Memoriale con importanti donazioni. Il sig. Paolo Baggia di Fossano ha donato la sciabola del bisnonno, classe 1888, ufficiale alpino. Franco Marini di Ormea ha consegnato una raccolta di lettere dello zio artigliere alpino, disperso in Russia. Rodolfo Nicodemi di Varese ha donato un intero raccoglitore con fotografie in bianco e nero, cartoline del Cuneese, lettere dal fronte scritte dallo zio Rodolfo alla sorella maggiore Fosca. Rodolfo era telegrafista geniere alpino della Divisione Alpina Cuneense, visto per l'ultima volta il 25 gennaio 1943 a Nikolajewka (Russia). Il nipote Rodolfo ha voluto onorare la memoria dello zio facendo stampare le lettere

Ancora importanti donazioni di materiali e documenti originali al Memoriale della Divisione Alpina Cuneense



in un libro: “Cara Fosca”, del quale ha fatto dono al Memoriale in sei copie. Il capogruppo Alpini di Sant’Olcese (GE) Luigi Vassallo con altri quattro alpini hanno consegnato alla Madrina del Memoriale, sig.ra Maria Vittoria Pastore, orfana di guerra, un quaderno storico, “Memorie di una madrina della ventunesima compagnia Battaglione Saluzzo - 1941”. Infine, è doveroso ricordare e onorare la memoria del reduce alpino

centenario Giorgio Rulfi di Frabosa, sciatore del Battaglione “Monte Cervino”. In occasione del suo recente funerale, i figli hanno donato al Memoriale il suo cappello alpino che troverà sistemazione nell’allestimento dedicato interamente alla campagna di Russia, in fase di realizzazione nel capannone, ex magazzino merci della vecchia stazione di Cuneo Gesso.

Il Comitato del Memoriale

Il “vecio” Renato Barbero, dopo una visita al Memoriale della Divisione Alpina Cuneense ha voluto ringraziare, con questo breve scritto, l’Alpino Silvio Garelli che gli ha fatto conoscere Aldo Meinero, figlio del Tenente Maurizio Meinero che riuscì a riportare in Patria tanti Alpini durante la tragica ritirata di Russia.

Vecchi ricordi di un 85enne

Ho finito di leggere in questi giorni di pausa estiva l’emozionante libro che mi hai dato, e coccolandomi nei ricordi, desidero lasciare traccia dei miei sentimenti per ricordare lo zio disperso in Russia. La lettura mi ha consentito di fare un tuffo nel passato, quando avevo poco più di 4 anni, in una fredda notte di gennaio del 1942. Verso le due di notte la mamma mi svegliò, mi avvolse intorno una coperta e mi sollevò per dare l’ultimo bacio allo zio Gian. Lui era già seduto sulla panchina del “biròcc” trainato dal cavallo insieme ad altri due commilitoni della zona che nel pomeriggio avevano fatto un salto a casa a salutare i familiari, mentre mio padre si accingeva ad accompagnarli alla

caserma di Borgo S. Dalmazzo, dove dovevano rientrare entro le ore 5, prima dell’adunata per la partenza in Russia. Ricordo che quella notte nevicava copiosamente, la neve era molto alta, arrivava quasi al ginocchio e fin da allora c’era già il brutto presagio di una partenza per un luogo ignoto con poche speranze di ritorno. Tutti i familiari e i vicini di casa riuniti per salutare i soldati in partenza piangevano, mentre la luce della lanterna appesa alla carovana si allontanava e spariva in mezzo alla neve nel buio della notte. Emozioni indelebili che ricordo perfettamente e mi commuovono ancora oggi, anche perché io ero il “cocco” dello zio Gian, in quanto gli altri due zii erano già sotto le armi. A lui, ero molto affezionato e questo ricordo mi ha portato ora a leggere il vostro libro “L’epopea del 2° alpini in Russia” con molto interesse e provando grandi emozio-

ni. Desidero pertanto esprimere la mia gratitudine per l’impegno profuso dalla vostra associazione nel mantenere vivo il ricordo dei dispersi in Russia e sono dispiaciuto e rammaricato per non aver iniziato prima a rispolverare questi ricordi nativi, cosa che cercherò di fare d’ora in poi per quel po’ di tempo che mi resterà associandomi al vostro gruppo. Come nativo di Cuneo e parente di un disperso in Russia, anche se da ragazzo mi sono trasferito a Torino con i miei genitori, anche io ho fatto il militare negli Alpini (18 mesi): CAR a Savigliano nel 1961, poi a Rivoli (Caserma Ceccaroni), campo invernale a Ulzio, campo estivo a Silandro in Alto Adige, nel periodo più caldo dell’Irredentismo Altoatesino, per cui ho potuto identificarmi e comprendere bene la storia dei nostri soldati in Russia.

Renato Barbero

rinnovo cariche sociali

•GRUPPO DI CHERASCO

Capogruppo onorario: Lorenzo cav. BERGESE
Capogruppo: Giuseppe RAVINALE
Vice capogruppo: Antonino dott. PIOVANO
Segretario: Marco BOGETTI
Tesoriere: Dario CHIANCHIA
Revisori dei conti: Angelo TARICCO, Claudio BARALE
Revisore supplente: Davide GALLO
Consiglieri: Gianpiero BOGETTI, Luciano CIRAVEGNA, Sergio CAVALOTTI, Riccardo ROGGERO, Giovanni TORRENTO, Luciano PANERO
Responsabile comunicazione: Roberto NERVI
Alfiere: Francesco CIRAVEGNA
Vice alfiere: Corrado GERBALDO
Responsabili Sede: Gianpiero BOGETTI, Vittorio CASTAGNO
Responsabile cucina: Piero TOMATIS
Assistente cucina: Davide TOVOLI
Cerimoniere: Pietro Francesco BOTTA
Addetto stampa: Adelio PANERO
Addetto tesseramento: Corrado GERBALDO

•GRUPPO DI AISONE

Capogruppo onorario: Eligio PORRACCHIA
Capogruppo: Marco AGNELLO
Vice capigruppo: Mario DEGIOANNI, Sergio FALCO
Consigliere onorario: Piero TROCELLO
Consiglieri: Bruno DEMATTEIS, Emanuele PORRACCHIA, Adriano TROCELLO
Delegato allo sport sezionale: Sergio FALCO
Segretario (delegato Alpini d'OC): Roberto PORRACCHIA
Alfiere: Enzo CESANO

•GRUPPO DI CHIUSA DI PESIO

Capogruppo onorario: Luciano ELLENA
Capogruppo: Carlo ELLENA
Vice capogruppo: Luigi CARLE
Segretario: Massimo CARDONE
Tesoriere: Gianpaolo BAUDENA
Consiglieri: Adriano SARTORE, Giancarlo MAURO, Giuseppe PECOLLO

•GRUPPO DI BEINETTE

Capogruppo: Ezio GIAVELLI
Vice capogruppo: Roberto TONELLI
Segretario: Andrea CASTELLINO
Vice segretario: Fabio GROSSO
Revisore dei conti: Pietro ROSSI
Alfiere: Luciano VACCHINO
Consiglieri: Lorenzo TASSONE, Giuseppe MURATORE, Dario CALLERI

•GRUPPO DI DOGLIANI

Capogruppo: Gianmario MAGLIANO
Vice capigruppo: Marco RAINELLI, Enrico SAGLIETTI
Tesoriere: Elvio QUAGLIA
Segretario: Claudio BERBOTTO
Consigliere-alfiere: Luciano SCHELLINO
Consigliere-alfiere: Giuseppe CORNERO
Consigliere-barista: Giovanni MUSSO, Pietro RINALDI
Consiglieri: Riccardo OBERTO, Alessandro ABBONA

•GRUPPO DI CUNEO CENTRO

Capogruppo: Ivo ARNAUDO
Vice capogruppo: Silvio GARELLI
Segretario: Silvio GARELLI
Tesoriere: Attilio CRAVERO
Consiglieri: (Rapporti con Istituzioni) Aldo MEINERO, (Addetto stampa) Dario MALABOCCHIA, (Alfiere) Francesco PIUMATTI, Franco MOLINERIS

•GRUPPO DI MURAZZO

Capogruppo: Daniele GHIGO
Vice capogruppo: Adriano CASTELLINO
Segretario: Diego CASTELLINO
Revisori dei conti: Domenico BAROLO, Pietro MORRA
Consiglieri: Giovanni PANERO, Alessandro GALVAGNO, Pietro TALLONE, Stefano BASSO

•GRUPPO DI MONTÀ

Capogruppo: Lorenzo Piero MARCHISIO
Vice capogruppo: Lorenzo MARCHISIO
Tesoriere: Battista PASQUERO
Segretario: Giuseppe ORSELLO
Alfiere: Antonio VENTURINO, Agostino CASSETTA
Revisori dei conti: Emilio BORGOGNO, Claudio CASSETTA, Natale PEROSINO
Consiglieri: Gianfranco BOLLANO, Giovanni CASSETTA, Antonio COSTA, Franco GIORIO, Emanuele ROLFO, Antonio VIGLIONE

•GRUPPO DI RODDI

Capogruppo: Fausto Aldo ION
Vice capogruppo: Pierluigi CASTAGNOTTO
Vice capogruppo/tesoriere: Marco GIORDANO
Segretario: Roberto DESTEFANIS
Alfiere: Luciano BUFFA
Consigliere anziano: Giuseppe TORTONE
Consiglieri: Roberto PARUSSO, Andrea SANDRI

•GRUPPO DI SAVIGLIANO

Purtroppo il capogruppo Piero Lenta è andato avanti. In sua sostituzione il nuovo capogruppo è così stato eletto nella persona di Riccardo Cerutti.

Adunata Rimini (venerdì) ARRIVO DELLE BANDIERE DI GUERRA



Adunata Rimini (sabato) SANTA MESSA AL CAMPO



Adunata Rimini (domenica) LA SFILATA





attività dei gruppi

MONTÀ

Giornata della croce luminosa



All'annuale appuntamento per la Giornata della Croce Luminosa a Montà, domenica 28 agosto, si sono ritrovati in molti tra alpini e popolazione civile. Presenti 22 gagliardetti, il vessillo della Sezione e la bandiera dei combat-



tenti e reduci di Guarene. Numerosi i sindaci. Ospite della Giornata è stato il Comune di Guarene, con il sindaco Simone Manzone che ha tenuto la commemorazione dei Caduti, mentre la Messa alla Grotta dell'Agonia è

stata officiata dal parroco don Savio Manzone. Ha accompagnato le fasi significative della cerimonia la Banda di Cornelianò. Quest'anno, dopo l'interruzione dovuta alla pandemia, si è di nuovo svolta la processione della Via Crucis lungo le cappelle del Sacro Monte dei Piloni. Tra i presenti anche il nostro socio Pietro Taliano (Pierin) che pochi giorni prima aveva compiuto i cento anni. Vi invitiamo tutti cordialmente alla prossima Giornata che si terrà domenica 27 agosto 2023.

Beppe Orsello

ROERO

Raduno alpini del Roero



Dopo 2 anni di forzata inattività siamo ripartiti con voglia e spirito alpino per il raduno che quest'anno è coinciso con il raduno sezionale. Dopo molte riunioni ed enormi difficoltà superate con l'aiuto dell'amministrazione comunale e del Gruppo alpini di Guarene, lavorando tutti assieme siamo riusciti ad organizzare la manifestazione degna dei migliori raduni alpini. Il sabato come di consueto il ritrovo alla Croce Luminosa ove si ricordano i Caduti e Dispersi della Campagna di Russia. Il gruppo sportivo sezionale con il vessillo, gagliardetti, autorità e molti alpini

abbiamo reso gli onori agli eroi i cui nomi sono incisi sulle lapidi. Doveroso omaggio in quanto quest'anno ricorre l'ottantesimo della partenza della divisione alpina cuneense per la campagna di Russia. La staffetta alpina ha reso gli onori ai monumenti di Montà, Canale, Castellinaldo e Castagnito per giungere alla casa alpina di Guarene dove siamo stati accolti, assieme allo zaino alpino, dai ragazzi delle scuole e da una marea di alpini. La serata è proseguita nella chiesa parrocchiale per il concerto della Stella Alpina e lo scambio di doni tra i gruppi alpini gemelli di Guarene

e Villa d'Asolo. Serata che rimarrà nei ricordi più belli del raduno. Domenica con un bel sole caldo ha avuto inizio la sfilata con tante autorità, gonfaloni, vessilli, gagliardetti e una marea di alpini per le vie del paese con doveroso omaggio musicale agli ospiti della Casa di riposo. Con gli alpini hanno sfilato i diciottenni del paese ai quali prima della Santa Messa è stata consegnata la Costituzione Italiana. Al momento dei saluti (forse un po' troppi) tutti hanno rimarcato l'impegno degli alpini nel periodo del Covid e l'attaccamento alla nostra Patria. Un saluto particolare ad un ospite speciale: nonno Beppe, centenario e ultimo alpino iscritto alla sezione di Cuneo reduce di Russia. Terminata la parte ufficiale si è passati al momento conviviale perché gli alpini sanno lavorare ma anche fare festa. Arrivederci nel 2023 a Bra!

Vittorino Rosso

Ciao Mantice



Ogni anno, in primavera, quando si avvicina il mese di maggio, per gli Alpini è il momento del Grande Evento dell'Anno: l'Adunata Nazionale.

Dal 1990, anno del tuo Congedo Militare, hai partecipato a tutte le Adunate in tante bellissime città d'Italia, ogni anno in una Regione diversa. Giornate di festa, allegria, canzoni, musica, risate e buon vino in compagnia e poi, la domenica, la sfilata, l'impegno ufficiale più importante.

Dicevi sempre che la sfilata è un'emozione indescrivibile... bisogna viverla per capire quanto sia coinvolgente ed è difficile spiegarla con semplici parole. Ricordo ancora quanto amavi la

BRA

Preghiera dell'Alpino... l'avevi letta così tante volte quando eri capogruppo di Bernezzo, che la sapevi recitare a memoria e sempre con la tua voce forte e squillante!

Conoscevi a memoria tante canzoni che suonavi con il tuo clarinetto, come il "Va Pensiero" di Verdi che avevi suonato in assolo ad uno dei tanti concerti di S. Cecilia della tua amata Banda Musicale di Bernezzo.

Ai Raduni degli Alpini della nostra zona, suonavi e sfilavi con la divisa della Banda, ma in testa avevi sempre il tuo prezioso Cappello Alpino.

Purtroppo il 12 settembre 2021, lo scorso anno, ci hai lasciati così all'improvviso. Caro Bruno "Mantice", sei andato avanti, come si dice tra Alpini. E il giorno del tuo funerale, tanti tanti Alpini e molte persone erano lì a darti l'ultimo saluto, nella piccola frazione di S. Anna di Bernezzo, dove sei nato e hai vissuto in questi 50 anni, e ti hanno accompagnato insieme alla Banda Musicale che suonava "Signore delle Cime", con tanta commozione e affetto, come si saluta un grande amico che lascia troppo presto tutti coloro a cui

ha voluto bene.

Gli Alpini non dimenticano un amico. Così il tuo Cappello Alpino ha partecipato alla Sfilata a Rimini all'Adunata Nazionale, domenica 8 maggio 2022, adagiato su un bel cuscino foderato con i colori della Bandiera a te tanto cara, il Tricolore Italiano, e ha commosso tutti i tuoi amici Alpini e coloro che vedendolo sfilare l'hanno salutato con onore, consapevoli del valore che ha e di tutto ciò che rappresenta. E noi eravamo a Rimini. Sonia e Manuela, le tue sorelle minori, lì accanto al tuo Cappello, portato dal capogruppo. E abbiamo sfilato, con gli occhi lucidi e le lacrime trattenute a fatica. E papà Sergio e mamma Elsa a casa, ma con il pensiero lì con noi a darci la forza di camminare a passo di marcia, a testa alta e con tanta emozione nel cuore... proprio come avresti fatto tu.

Vogliamo ricordarti così, caro Bruno: sorridente e con tutto il tuo entusiasmo e la gioia di vivere, che procedi con il tuo passo sicuro e deciso, fiero di essere un Alpino... per sempre!

Ottimo risultato alla polenta di raccolta fondi degli Alpini di Bra per il reparto oncologico di Verduno

La polenta benefica per il reparto oncologico del nuovo ospedale Ferrero, co-organizzata dagli Alpini, su impulso anche della Cascina Sant'Anna di Cavallermaggiore e di altri partner, non poteva andare meglio di così!

Infatti a partire dalle ore 12.30 sono stati serviti ininterrottamente oltre 350 piatti di polenta, il cui mais è stato offerto dal Molino Avalle di Pocapaglia, con salsiccia e spezzatino, omaggiati da VallCarni di Marene, condita con il latte messo a disposizione dalla Cascina Sant'Anna.

Il tutto inaffiato dal vino offerto

dalla Cantina Pressenda di Monforte d'Alba. E non solo... grazie anche a Manuela Fissore, artista presente alla manifestazione, che ha realizzato diversi ritratti dei presenti, devolvendo le offerte ricevute sempre alla medesima causa comune.

L'iniziativa benefica, organizzata in concomitanza con il Mercato della Terra di marzo, ha richiamato, fin dalla colazione organizzata da Ghigo Caffè di Bra e Cavanna di Villar San Costanzo, decine di visitatori, non solo braidesi, presso i vari stand di prodotti tipici del territorio, fino all'o-

ra di pranzo, culminata nel servizio del cibo da parte del Gruppo degli Alpini di Bra.

Prodotti tipici e locali, come spiegano i vari referenti presenti, per aiutare la comunità locale.

Presente infatti una rappresentanza del personale sanitario del reparto oncologico dell'ospedale Ferrero, con infermieri e con il direttore dell'oncologia, dott.ssa Cinzia Ortega, al cui reparto tutti i fondi della giornata verranno destinati. La dottoressa che è stata presente tra le decine di tavoli presso cui hanno mangiato le perso-

ne, ringrazia di cuore per il sostegno alla realtà che dirige, precisando che l'iniziativa è stata "fondamentale per migliorare i servizi alla persona nel nostro reparto".

Francesco Mellano, titolare della cascina Sant'Anna è orgoglioso di avere promosso il progetto, insieme a Slow Food, sottolineando "la speranza che si sia fatto qualcosa di veramente utile per l'ospedale Ferrero".

Infine Tino Genta, capogruppo degli Alpini di Bra si ritiene soddisfatto: "ringrazio tutti i partecipanti che hanno contribuito e le numerose penne nere, che hanno preso parte a questa



nobile causa. Dai primi riscontri pare che l'iniziativa sia andata davvero molto bene!".

Significativo è stato l'episodio della bambina che ha rotto il salvadanaio per donare tutti i suoi risparmi per la

raccolta fondi. In conclusione si sono registrati oltre 350 coperti e diverse donazioni spontanee e volontarie per la causa benefica.

Luca Cravero

CARAGLIO

92° compleanno Gruppo Alpini di Caraglio e Valle Grana

Dal 26 al 29 maggio Caraglio ha vissuto giornate particolarmente intense e partecipate grazie ad un vasto programma di iniziative proposte dal Gruppo Alpini di Caraglio/Valle Grana in occasione del loro 92° compleanno. Un'organizzazione perfetta che ha saputo coinvolgere l'intera popolazione dai più piccoli ai giovani, agli anziani. Emozionanti momenti di confronto generazionale dalla memoria dei tristi tempi di guerra sul Fronte Russo dove tanti nostri giovani hanno eroicamente combattuto, al pensiero preoccupato di quanto, proprio là, ancora oggi sta succedendo minando la libertà, la pace, la democrazia conquistate con dignità e sacrificio di

giovani vite, al riconoscente esempio di coraggio, fratellanza, amicizia, disponibilità a supporto dei nostri territori e delle nostre Comunità. L'alzabandiera, accompagnato dall'Inno nazionale cantato dalle vivaci voci dei bimbi della Scuola sventolando allegri il tricolore, ha dato inizio ai festeggiamenti. Molto apprezzata la partecipazione degli allievi dell'Istituto Comprensivo che sono stati impegnati in significativi lavori di espressività artistica esposti in mostra a completo coronamento della storica esposizione dei Cimeli del Memoriale della Divisione Alpini. Sono seguite interessanti iniziative particolarmente toccanti quali la proie-

zione del film "Tornerà primavera" dei Fratelli Panzera ed il concerto a tema del Gruppo Spontaneo "NOI&VOI" ed altri momenti di gradevole condivisione animati dalla Banda musicale di Caraglio che, nel ricordo dei tempi passati, hanno portato gioia e spensieratezza agli anziani ospiti delle Case di Riposo Sant'Antonio e San Giuseppe. Non è mancata la mattinata dedicata ai Caduti della Valle Grana con l'omaggio floreale alle Lapidi alla presenza delle autorità locali. L'allestimento della Cittadella Militare a cura del 2° Reggimento alpini con esposizione di mezzi militari e mostre di missioni di pace, ha catturato la curiosità di grandi ma soprattutto di piccini che hanno avuto anche uno spazio dedicato molto accattivante di giochi e intrattenimenti. La solenne sala consigliare del Comune ha poi accolto la rappresentanza del 2° Reggimento alpini della caserma Ignazio Vian di Cuneo al quale è stata conferita la cittadinanza onoraria. Una cerimonia molto sentita e partecipata che con orgoglio l'Amministrazione ha fortemente sostenuto insieme a tutto il Gruppo Alpini di Caraglio/Valle Grana. Un gesto di grande riconoscenza, non solo per il passato storico a difesa del territorio ma soprattutto per quanto ancora oggi rappresenta a supporto





dell'intera Comunità. I festeggiamenti hanno poi raggiunto il culmine con la giornata dedicata all'accoglienza dei tanti gagliardetti simbolo dei tanti gruppi delle Sezioni vicine intervenute, in primis la Sezione di Cuneo alla quale Caraglio è associata, al più lontano Gruppo di Montemurlo ove però in un tragico incidente il concittadino Capitano Paolo Dutto e tutti i gonfalonieri dei Comuni di Cuneo e dell'Unione Montana Valle Grana. Dopo una lunga sfilata per le vie del paese, al Campo presso il Monumento degli Alpini, è seguita la celebrazione della S. Messa nel ricordo di tutti gli Alpini "andati avanti". A conclusione del partecipato evento, il rancio alpino ha radunato tutti gli ospiti partecipanti in un piacevole momento conviviale, vissuto nella consueta atmosfera di cordialità e amicizia espressioni del vero spirito alpino. Complimenti a tutti gli organizzatori per una manifestazione curata in tutti i particolari e ben riuscita grazie all'impegno incondizionato e appassionato dei nostri cari alpini.

Il Direttivo del Gruppo

Venerdì 10 giugno il Gruppo di Caraglio/Valle Grana ha presenziato all'inaugurazione del nuovo Parco Giochi dell'Asilo Infantile Paritario di Caraglio. Lo stesso, a cui il Gruppo ha lavorato per la sua realizzazione e donato all'Asilo, è stato realizzato con le offerte ricevute e donate al Gruppo di Caraglio dalla Famiglia Tomatis per la perdita del Socio Alpino Tomatis Giacomino "Mino". L'ammontare delle offerte e dei lavori è stato di circa 1.400 euro. Erano presenti le autorità civili, la famiglia Tomatis con i due nipotini ed il Gruppo alpini di Caraglio.

AISONE

Gruppo di Aisone

Aisone, piccolo paese della Valle Stura: qui nell'ormai lontano 1982 nasceva il nostro gruppo Alpini. 40 anni: non è facile tenere un gruppo collaborativo, affiatato, laborioso e unito, ma tra noi Alpini, ci si confronta, si discute, a volte anche animatamente, ma si arriva sempre ad un accordo. Ed ecco che, sabato 9 luglio e domenica 10, abbiamo festeggiato questo traguardo. La corale La Ciastella sabato sera si è esibita per l'occasione nella nostra chiesa regalando bei momenti, spaziando tra canti popolari, a canti alpini e di guerra. A concludere la serata, emozionante momento, tutti i coristi si sono stretti in cerchio attorno al cappello alpino di Sergio Falco da pochi giorni andato avanti, dedicandogli il melodico canto "Signore delle cime". Quelle cime a lui tanto care. Al coro si è unito il numeroso pubblico presente e con la gioia in cuore, ma con gli occhi lucidi dall'emozione si è conclusa la serata.

Domenica mattina, la sfilata, molti i partecipanti e tanti gagliardetti, interessante, per il pubblico, composto dai paesani e villeggianti o semplicemente passanti, che la domenica sono sempre numerosi. Prima importante e doverosa fermata al monumento dei Caduti, con alzabandiera, onori e deposizione della corona. Ricomposto ordinatamente il corteo, siamo ripartiti, per il posto più importante, "la piazza grande di Aisone", da anni piazza senza un nome. Quale occasione migliore se non questa, dei 40 anni del Gruppo per darle il nome di "Piazza degli Alpini?" E così è stato fatto con il benestare del sindaco alpino Piero Trocello e di tutta l'amministrazione comunale.

A conclusione di questa bella e significativa giornata, la solenne santa Messa celebrata da don Beppe Viada, che nell'omelia si è soffermato sull'importante ruolo degli Alpini, in questa piccola comunità di Aisone. Ha coronato

e rallegrato questa funzione religiosa la piccola cantoria della parrocchia unita degli amici di Peveragno degli "accordi felici".

Un velo di tristezza però ci ha accompagnati lungo tutto il percorso: da pochi giorni era mancato improvvisamente, o semplicemente andato avanti (come si dice tra noi Alpini) il vice capogruppo Sergio Falco. Il suo cappello con quello del cofondatore Franco Morandini adagiati sopra un soffice guanciaie hanno sfilato accanto al capogruppo Marco Agnello e al nostro gagliardetto. Ma siamo tutti convinti che loro dalle alte vette del paradiso di Cantore hanno sfilato con noi, sono stati felici di questa nostra bella manifestazione.

Terminata la santa Messa una bella sorpresa ha fatto emozionare Marco: l'alpino Eligio Porracchia ha regalato una scultura in legno dove viene rappresentata la sua vecchia casa di famiglia con scorcio della borgata di Gratin dove lui è nato, un bel modo per ringraziarlo del lavoro svolto in tutti questi anni da capogruppo e non solo. La festa si è poi conclusa con il pranzo al ristorante da Renzo, dove ancora è stato fatto un minuto di silenzio ricordando Sergio.



Festa dell'Anzianità Alpina 2022 a Narzole



Con la recessione dell'epidemia di Covid-19 anche a livello nazionale, è stato nuovamente possibile effettuare la Festa dell'Anzianità Alpina nel cortile di Casa-famiglia, per coinvolgere nei festeggiamenti anche gli anziani ospiti di questa struttura. La Festa, organizzata e a spese del Gruppo, è iniziata il giorno 29 agosto scorso, alle 15.30, con la

santa Messa celebrata dal parroco don Angelo Carosso; consistente è stata la presenza degli anziani narzolesi. Al termine della sacra cerimonia, ha preso la parola il capogruppo Mario Giaccardi, che ha salutato gli intervenuti, ringraziandoli per la partecipazione. A sua volta, la direttrice di Casa-famiglia signora Luisa Brizio, dopo aver salutato i presenti, ha ringraziato gli Alpini narzolesi che ogni anno organizzano la manifestazione, portando un po' di allegria tra gli anziani ospiti. Il Sindaco, dott.ssa Paola Sguazzini, si è detta molto contenta per la bella iniziativa degli Alpini a favore degli anziani narzolesi. Si è passati poi a consegnare gli attestati a quattro soci anziani (due alpini e due aggregati) per la loro lunga appartenenza al Gruppo. Sono stati così premiati, come soci alpini, il commentator Giacomo Pirra e il signor Adriano Restifo, entrambi della classe 1937, e, come soci aggregati, la signora Caterina Oderda Bayan, classe 1934, e il ca-



valier Guglielmo Bertola, classe 1937. Su nostra richiesta, da alcuni anni partecipa alla manifestazione il cantante Guido Riso che, con la sua bella e potente voce, propone le vecchie canzoni di un tempo, che riportano gli ascoltatori agli anni della gioventù. Anche alcuni alpini si sono poi uniti al cantante e la festa è continuata allegramente fino quasi alle ore 18, con la distribuzione di stuzzichini e bevande.

*Il capogruppo
Mario Giaccardi*

attività sportiva

I risultati della sez. ANA di Cuneo alle Alpiniadi estive in Abruzzo



C'erano anche gli atleti della sezione ANA di Cuneo alla terza edizione delle Alpiniadi estive in Abruzzo. La delega-

zione cuneese ha conquistato il 19esimo posto nella classifica generale della competizione sportiva estiva riservata

ad atleti dell'associazione e al personale in servizio nelle truppe alpine, che si è svolta dal 16 al 19 giugno tra Rocca di Mezzo (Aq), Fossa (Aq), L'Aquila e Isola del Gran Sasso (Te) e ha visto sfidarsi in quattro discipline (corsa individuale, marcia regolarità, duathlon e corsa a staffetta) 42 Sezioni e oltre duemila atleti provenienti da tutta la penisola. Ad accompagnare le penne nere cuneesi c'erano Vittorino Rosso, vicepresidente vicario, Sergio Falco e Marco Agnello, rispettivamente responsabile e tecnico della Commissione Sportiva dell'ANA di Cuneo. Tra i piazzamenti sezionali spicca la sesta posizione della nostra Sezione nella marcia di regolarità in mon-

tagna a pattuglie, ottenuto anche grazie al quinto posto nella classifica generale e terzo in quella di categoria del gruppo composto da Pier Carlo Gallo, Valerio Mogna e Piero Morano, seguiti al settimo posto dal team di Guido Menardi, Giuseppe Astegiano e Luca Fanesi.

Da segnalare anche il primo gradino del podio nella classifica di categoria B5 della corsa in montagna individuale per Guido Menardi, classe 1941. Settimo posto nella classifica sezionale della corsa in montagna individuale, 22° nella corsa in montagna a staffetta e 24° nel duathlon. "Come Sezione siamo soddisfatti della partecipazione e dei risultati ottenuti dai nostri atleti - ha commentato Sergio Falco -. Ringraziamo la Sezione Abruzzi per la calorosa accoglienza e per l'ottima organizzazione di questo grande evento". "Il prossimo appuntamento che vedrà impegnati i nostri atleti sarà il Campionato sezionale di Tiro a segno, Trofeo Divisione Alpina Cuneense, che si terrà a Carrù sabato 2 luglio", ha aggiunto Falco.

Di seguito i risultati degli atleti cuneesi.

Marcia di regolarità in montagna a pattuglie

Sezione di Cuneo: 6° posto

Pier Carlo Gallo (1954) – Valerio Mogna (1965) – Piero Morano (1949): 5° Assoluti e 3ª categoria soci alpini media B

Guido Menardi (1941) – Giuseppe Astegiano (1962) – Luca Fanesi (1966): 7° Assoluti e 4ª categoria soci alpini media B

Carlo Ellena (1968) – Giuseppe Pecollo (1968) – Giovanbattista Vinai (1966): 68° Assoluti

Marco Agnello (1950) – Vittorino Ros-

so (1951) – Pier Domenico Manassero (1950): 91° Assoluti

Corsa in montagna individuale

Sezione di Cuneo: 7° posto

Carlo Ellena (1968): 39° Assoluti e 7ª categoria A5 soci alpini effettivi
Giovanni Vinai (1965): 104° Assoluti e 28ª categoria A6 soci alpini effettivi
Giuseppe Pecollo (1968): 113° Assoluti e 26ª categoria A5 soci alpini effettivi

Valerio Mogna (1965): 117° Assoluti e 33ª categoria A6 soci alpini effettivi

Leonardo Lauria (1962): 11ª categoria B1 soci alpini effettivi

Giuseppe Astegiano (1962): 3ª categoria B3 soci alpini effettivi

Piero Morano (1949): 14ª categoria B3 soci alpini effettivi

Pier Domenico Manassero (1950): 27ª categoria B3 soci alpini effettivi

Sergio Falco (1950): 28ª categoria B3 soci alpini effettivi

Corsa in montagna a staffetta

Sezione di Cuneo: 22° posto

Carlo Ellena (1968) – Giuseppe Pecollo (1968) – Giovanbattista Vinai (1965): 27ª categoria A1 soci alpini
Leonardo Lauria (1962) – Valerio Mogna (1965) – Luca Fanesi (1966): 38ª categoria A1 soci alpini
Sergio Falco (1950) – Pier Domenico Manassero (1950): 33ª categoria A3 soci alpini

Duathlon

Sezione di Cuneo: 24° posto

Luca Fanesi (1966): 81ª categoria A1 soci alpini

Francesca Dalmasso



news brevi

Il Gruppo alpini di Diano d'Alba, in occasione del carnevale, ha consegnato un pacco dono ai 393 ragazzi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, del paese di Diano e delle frazioni di Ricca e Valle Talloria.

GAVETTA

Dai Gruppi:

Neive	€ 60,00
Montaldo Roero	€ 60,00
Diano d'Alba	€ 20,00
Cerretto Costigliole	€ 30,00
Busca	€ 20,00
S. Vittoria/Cinzano	€ 40,00
San Benigno	€ 20,00
Chiusa di Pesio	€ 40,00
Somano	€ 25,00
Ronchi	€ 20,00
Tarantasca	€ 20,00
S. Damiano Macra	€ 40,00
Mango San Donato	€ 40,00
Neviglie	€ 20,00
Borgo San Dalmazzo	€ 60,00
Savigliano Borgo Pieve	€ 40,00
Savigliano	€ 40,00
Dronero	€ 80,00
Canale	€ 20,00
Fossano	€ 20,00
Caraglio/Valle Grana	€ 120,00
Cherasco	€ 140,00
Spinetta	€ 20,00
Vinadio	€ 20,00
Confreria/Cerialdo	€ 40,00
Robilante	€ 20,00
Vaccheria	€ 20,00
Bernezzo	€ 60,00
Dogliani	€ 20,00
Cossano Belbo	€ 20,00
Roata Chiusani	€ 20,00
Montà	€ 40,00
Ceresole d'Alba	€ 20,00
Pietraporzio	€ 20,00
Bossolasco	€ 20,00
Bra	€ 60,00
Vignolo	€ 40,00
Roddi	€ 80,00
Aisone	€ 20,00

auguri veci!

I primi cento anni dell'alpino reduce di Russia Mario Boarino

Il gruppo ANA di Bra, a cui è associato Mario, gli ha organizzato la festa di compleanno il 30 luglio scorso



Uno degli ultimi reduci di Russia non solo ha superato le mille difficoltà che gli si posero dinnanzi con la ritirata dalla campagna russa, ma è arrivato alla invidiabile età di 100 anni. Nel 1922 Mario Boarino, che aveva due fratelli e tre sorelle, vide la luce a Diano D'Alba. Per moltissimi anni lavorò come agricoltore nella zona, trasferendosi poi a Bra dopo gli anni '50 del secolo scorso.

Nel fiore della giovinezza, esattamente a 20 anni, cioè nel 1942, fu chiamato per la guerra e arruolato nel glorioso Corpo degli Alpini, che da lì a poco tempo sarebbe stato protagonista di una strenua resistenza sul Don. Un'esperienza terribile che Mario porta indelebile con sé e che ha raccontato negli anni, spesso ai ragazzi, come memoria vivente della

violenza e delle atrocità della guerra. Oggi è la nipote Giuseppina che spiega come Mario arrivò a casa a seguito di un cammino a piedi e in treno durato ben tre mesi. Al ritorno era molto dimagrito, pieno di pulci e zecche, tant'è che la madre non lo riconobbe. Una delle vicende che gli permisero di tornare narra di come l'alpino fosse stato nascosto sotto il vestito di una suora. Attualmente ospite presso la residenza Serena di Sanfré, Mario si è commosso durante la giornata del 30 luglio scorso quando il Gruppo Alpini di Bra, insieme al personale della residenza e ai famigliari, gli ha organizzato una grande festa di compleanno, alla presenza delle autorità e della corale alpina, per celebrare degnamente il primo secolo di vita.

Luca Cravero



Il giorno 11 agosto gli alpini del Gruppo di Bossolasco hanno festeggiato il socio Giuseppe Giordano per i suoi 93 anni presso la sua abitazione con la sua inseparabile tromba usata anche per tutto il periodo del servizio militare a Borgo San Dalmazzo nel

Auguri Veci!

Il 9 gennaio scorso gli alpini del Gruppo di Bossolasco hanno festeggiato il socio Giulio Albarello per i suoi 92 anni, ben portati, con la presenza del sindaco, della madrina del Gruppo e membri del consiglio direttivo del Gruppo. Giulio come servizio militare aveva fatto il C.A.R. a L'Aquila, poi a Merano brigata Orobica 5° Reggimento artiglieria da montagna fino al congedo. Auguri anche da famigliari e amici.



Il Gruppo alpini di Vezza d'Alba ha festeggiato il Socio Alpino Aldo Ritta, classe 1932, per i suoi 90 anni. Arruolato nel 1954, dopo aver fatto il CAR a Bra viene trasferito a Mondovì alla caserma Galliano dove svolge tutta la naja. Il Gruppo lo ha voluto omaggiare con una pergamena.



2° reggimento Alpini. Seduti accanto a lui i 2 figli alpini Fiorenzo e Riccardo e in piedi tre componenti del Consiglio direttivo del Gruppo: Michele, Riccardo e Paolo. Auguri anche da famigliari e amici. Bravo Notu! (così chiamato in piemontese).

felicitazioni

Il Gruppo di Cerialdo/Confreria porge le più vive felicitazioni al socio Marco Peresani che in data 27 dicembre 2020 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana da parte del presidente Sergio Mattarella. I più sinceri auguri all'alpino Guido dott. Boero per aver raggiunto e superato splendidamente le 90 primavere (brau dutur!) complimenti. A te e famiglia auguriamo tanta salute e felicità: buon compleanno! E ancora felicitazioni al socio aggregato dott. Roberto Martelli che il giorno 19 luglio a Reggio Emilia nella prestigiosa Sala del Tricolore è stato insignito di una importante onorificenza del Governo polacco con la medaglia "Pro Patria". Un riconoscimento che viene assegnato all'estero a chi si spende per far conoscere tradizioni, storia, cultura e lingua polacca. Auguri e congratulazioni da tutti gli alpini e aggregati del nostro Gruppo. La Sezione e la Redazione del giornale porgono le più vive felicitazioni al Gruppo di Diano d'Alba per i 92 anni di fondazione. Nel 1930 il gruppo era formato da 60 soci, alla data odierna lo stesso è formato da ben 82 soci e 31 aggregati con capogruppo Luciano Viberti.



Le più vive felicitazioni da parte del Gruppo Alpini di Boves al capogruppo Marco Gastaldi che si è unito in matrimonio con Vilma Dutto il 9 aprile 2022.



Sabato 2 luglio il reduce di Russia Giuseppe Falco, del Gruppo di San Rocco Castagnaretta, ha festeggiato il prestigioso traguardo dei 101 anni circondato dall'affetto degli alpini del suo Gruppo. A fare gli onori di casa, il capogruppo Paolo Monaco. Sono anche intervenuti ad omaggiare "Nonno Beppe" il sindaco uscente di Cuneo Federico Borgna, la neo-sindaca Patrizia Manassero, il vicepresidente sezionale Juri Dotta e rappresentanti di altri gruppi sezionali. Per il 2° Reggimento Alpini erano presenti il lu-

gotenente Allione e il ten. Copiz. Durante la cena a Giuseppe Falco sono state donate alcune targhe ricordo da parte del capogruppo e delle autorità intervenute.



MANIFESTAZIONI 2023

8 gennaio Fossano:

80° Anniversario Battaglia di Nowo Postojalowka

24-25-26 marzo a Borgo S. D.:

90° del Gruppo e 150° costituzione prima compagnia alpina

22-23 aprile a Treiso:

Raduno Alpini in Langa

29-30 aprile a Cervasca:

Pellegrinaggio al Sacratio Madonna degli Alpini

12-13-14 maggio a Udine:

94^a Adunata Nazionale

27-28 maggio a Bra:

Raduno sezionale e Raduno Alpini del Roero

10-11 giugno a Alba:

Alpini per un giorno

2 luglio a Imperia:

Raduno Reduci della Cuneense al Colle di Nava

5-6 agosto a Chiusa di Pesio:

11° Raduno Alpini d'Oc

27 agosto a Montà:

Giornata della Croce Luminosa

8-9-10 settembre a Cervere:

Raduno Alpini della Piana

23-24 settembre a Aosta:

Raduno 1° Raggruppamento

15 ottobre a Cervasca:

Chiusura Sacratio Madonna degli Alpini

26 novembre:

Assemblea dei Capigruppo



condoglianze

In ricordo di Vigin

A poco più di due settimane dalla scomparsa della cara moglie Agostina, anche Luigi Sottero (ma da noi tutti chiamato Vigin) ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti a raggiungerla in Paradiso. Si erano sposati qualche anno dopo il suo ritorno a casa, al termine della Seconda Guerra Mondiale, e hanno vissuto insieme più di 70 anni, ricorrenza festeggiata qualche mese fa con la famiglia.

Lui e la moglie Agostina partecipavano volentieri alle manifestazioni del Gruppo dove erano sempre pronti a

dare una mano. Al ritorno delle gite in pullman Agostina era la prima a intonare qualche bella canzone con la sua bellissima voce, lei che per anni ha fatto parte della Corale Anziani della Ferrero. Ultimo Reduce di Guerra del Comune di Guarene, dove era nato il 14 novembre 1923, Vigin è stato uno dei fondatori del Gruppo Alpini di Vaccheria nell'anno 2000 e fino a quando la salute glielo ha permesso partecipava sempre volentieri, come consigliere, alle riunioni del Direttivo. A noi alpini piaceva sentirlo raccontare le vicissitudini di quando venne chiamato alla visita militare ed era partito il 22 gennaio del 1943 con destinazione Dronero per essere inquadrato nel medesimo Battaglio-

ne Alpini. In seguito, era stato spedito al Brennero dove il 9 settembre veniva fatto prigioniero dai tedeschi e spedito nei campi di lavoro a Limburg, a Mannheim, a Saarbrücken e infine a Brebak in una fonderia. Alla fine della guerra riesce, dopo numerose peripezie, a fare ritorno a casa il 2 agosto del '45. Qualche anno fa gli è stata conferita la Croce al Merito di Guerra. Uomo e soldato di tempra eccezionale. Abbiamo accompagnato i suoi ultimi passi verso il Paradiso di Cantore con la Preghiera dell'Alpino e le note del Silenzio. Grazie Vigin per tutto quello che hai fatto per il tuo paese, per l'Italia e per la nostra libertà.

*Il capogruppo Alpini di Vaccheria
(Romano Accigliaro)*

Gli Alpini del Gruppo di Riforano porgono le più sentite condoglianze alla madrina Giuseppina per la perdita del marito Maurizio Vallauri e alla famiglia di Natale Pastor che è andato avanti.

Il Gruppo Alpini di Tarantasca porge le più sentite condoglianze ai famigliari del caro congiunto Giovanni Riso andato avanti il 30 marzo 2022. Lo ricordiamo per il suo spirito alpino, sempre pronto a dare una mano in qualsiasi circostanza.

Il Gruppo Alpini Confreria/Cerialdo porge le più sentite condoglianze al socio alpino Ezio Duranda e famigliari tutti per la perdita della cara mamma Lucia Pellegrino; porge altresì le più sentite condoglianze alla moglie Anna Olivero, al cognato socio alpino Giovanni Olivero e parenti tutti per la scomparsa del caro Franco Mattiaudo; le più sentite condoglianze alla moglie Giuseppina Arnaudo, ai figli Luca e Patrizia, ai nipoti Miriam e Chiara per la perdita del loro caro congiunto Antonio Andreis, socio alpino e consigliere del Gruppo, e infi-

ne le più sentite condoglianze alle figlie Bruna e Ornella Giordano e famigliari tutti per la scomparsa della cara mamma e madrina onoraria del Gruppo Caterina ("Rina") Bertaina vedova Giordano.

Il Gruppo Alpini di Caraglio/Valle Grana porge le più sentite condoglianze ai famigliari degli alpini e dei soci aggregati andati avanti: Renzo Viale, Giacomo Serra, Antonio Campagna, Bruno Chiapello, Celestino Giraud e Pier Luigi Abbà.

Il Gruppo Alpini di Carrù porge le più sentite condoglianze ai famigliari per la perdita dell'alpino Giuseppe Magnino e le più sentite condoglianze ai famigliari per la perdita dell'alpino Bruno Calleri.

Il Gruppo Alpini di Pietraporzio si stringe intorno alla famiglia della sua madrina, Romana, che per tanti anni ha dato una mano nelle manifestazioni del Gruppo, orgogliosa del suo ruolo. Grazie Madrina!

Il capogruppo, unitamente al Direttivo e a tutti i soci alpini e amici degli alpini del **Gruppo di Vignolo**, rinnova ai famigliari le più sentite condoglianze per la scomparsa dei soci alpini Silvano Ghibaud e Giovanni Franco.

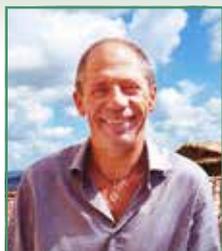
Il capogruppo, unitamente al Direttivo e a tutto il **Gruppo Alpini di Roddi**, porge le più sentite condoglianze alla moglie, alle figlie e alle loro famiglie per la scomparsa dello stimato maresciallo Bertacco Ferero. Le più sentite condoglianze giungano alle famiglie Giacosa e Castagnotto per la dipartita del caro amico degli Alpini Carlo Giacosa. Al vice capogruppo Pierluigi Castagnotto, all'amico degli Alpini Riccardo cav. Corino e a tutta la famiglia Gramaglio le più sentite condoglianze. Inoltre, le più sentite condoglianze all'alpino Giuseppe Biscia, alla sorella e amica degli Alpini Carla Biscia e alle loro famiglie per la scomparsa della cara mamma Maria Destefanis.



ALPINI ANDATI AVANTI



Alpino
Mauro Francone
2.11.1944 – 21.02.2022
Gruppo di Neive



Alpino
Corrado Toso
7.11.1966 – 27.01.2022
Gruppo di Neive



Alpino
Carlo Rivetti
15.04.1930 – 19.01.2022
Gruppo di
Montaldo Roero



Alpino
Angelo Canavero
29.08.1940 – 5.0.2022
Gruppo di
Montaldo Roero



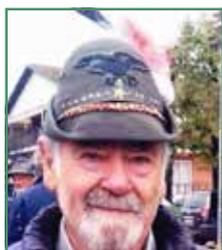
Alpino
Cesare Frea
22.07.1933 – 23.01.2022
Gruppo di
Montaldo Roero



Alpino
Giuseppe Vaschetto
24.09.1927 – 24.09.2021
Gruppo di
Montaldo Roero



Alpino
Mario Re
10.12.1938 – 14.01.2022
Gruppo di Busca



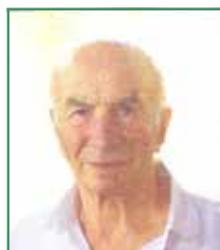
Alpino
Bruno Fissore
19.11.1943 – 5.11.2021
Gruppo di
Santa Vittoria/Cinzano



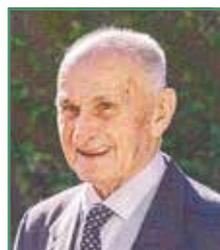
Alpino
Luciano Cogno
6.10.1933 – 5.02.2022
Gruppo di
Santa Vittoria/Cinzano



Alpino
Luigi Tardivo
3.04.1950 – 28.10.2021
Gruppo di San Benigno



Alpino
Antonio Ellena
20.11.1940 – 26.01.2022
Gruppo di
Chiusa di Pesio



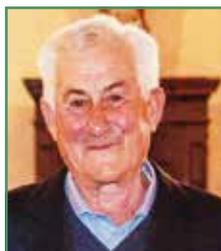
Alpino
Stefano Ravera
6.05.1935 – 12.08.2022
Gruppo di
Chiusa di Pesio



Alpino
Secondo Giordano
13.08.1945 – 30.07.2022
Gruppo di Robilante



Alpino
Giuseppe Veglio
20.02.1930 – 6.12.2021
Gruppo di
Mango-San Donato



Alpino
Giuseppe Barbero
16.05.1935 – 5.01.2022
Gruppo di
Mango-San Donato



Artigliere Alpino
Michele Garnero
19.03.1938 – 8.12.2021
Gruppo di
San Damiano Macra



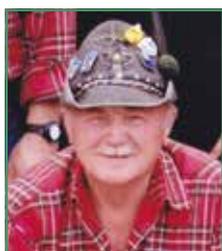
Alpino
Bernardo Giaime
1.09.1950 – 26.06.2022
Gruppo di
San Damiano Macra



Alpino
Mario Sordello
16.07.1941 – 29.05.2022
Gruppo di
Borgo San Dalmazzo



Alpino
Mario Bartolomeo Giraudo
29.06.1937 – 20.08.2022
Gruppo di
Borgo San Dalmazzo



Alpino
Luciano Mattalia
7.01.1951 – 22.09.2022
Gruppo di
Borgo San Dalmazzo



Alpino
Tommaso Ferrero
12.06.1932 – 8.07.2022
Gruppo di Canale



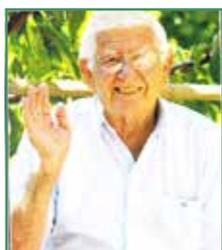
Socia Aggregata
Silvana Magliano
10.07.1963 – 24.09.2022
Gruppo di Dronero



Alpino
Guido Garnerone
31.01.1938 – 31.05.2022
Gruppo di Dronero



Alpino
Bartolomeo Fissore
9.12.1937 – 18.04.2022
Gruppo di Dronero



Alpino
Renzo Viale
1936 – 6.08.2022
Gruppo di
Caraglio/Valle Grana



Alpino
Giacomo Serra
14.07.1932 – 8.09.2022
Gruppo di
Caraglio/Valle Grana



Alpino
Antonio Campagna
9.06.1925 – 3.04.2022
Gruppo di
Caraglio/Valle Grana



Socio Aggregato
Bruno Chiapello
2.11.1942 – 4.05.2022
Gruppo di
Caraglio/Valle Grana



Alpino
Celestino Giraudo
12.05.1940 – 12.07.2022
Gruppo di
Caraglio/Valle Grana



Alpino
Pier Luigi Abbà
23.02.1939 – 18.04.2022
Gruppo di
Caraglio/Valle Grana



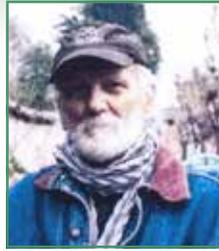
ALPINI ANDATI AVANTI



Alpino
Sergio Bia
1.03.1945 – 10.07.2022
Gruppo di Cherasco



Alpino
Giovenale Sicca
15.01.1935 – 14.01.2022
Gruppo di Cherasco



Alpino
Alessandro Bonamico
13.08.1936 – 14.07.2021
Gruppo di Cherasco



Alpino
Sebastiano Ferrero
8.08.1941 – 1.05.2021
Gruppo di Cherasco



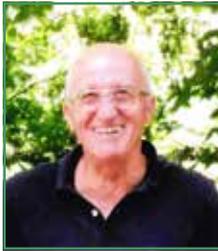
Alpino
Franco Bernocco
18.03.1933 – 13.02.2021
Gruppo di Cherasco



Alpino
Virginio Balocco
31.07.1956 – 3.01.2021
Gruppo di Cherasco



Alpino
Bruno Barberis
24.10.1959 – 17.07.2022
Gruppo di Spinetta



Alpino
Gianfranco Cane
9.11.1940 – 12.07.2022
Gruppo di Dogliani



Alpino
Evandio Cinghi
18.06.1935 – 6.09.2022
Gruppo di
Vaccheria di Guarene



Alpino Reduce di Guerra
Luigi Sottero "Vigin"
14.11.1923 – 8.08.2022
Gruppo di
Vaccheria di Guarene



Alpino
Giovanni Faramia
21.11.1936 – 5.03.2022
Gruppo di Ronchi



Alpino
Antonio Andreis
24.10.1943 – 17.08.2022
Gruppo di
Confriera/Cerialdo



Ex Madrina Socia Aggregata
Caterina Bertaina
1926 – 6.10.2022
Gruppo di
Confriera/Cerialdo



Alpino
Valter Lerda
1966 – 29.07.2022
Gruppo di Tarantasca



Alpino
Giovanni Rizzo
12.08.1952 – 30.03.2022
Gruppo di Tarantasca



Alpino
Giuseppe Formento
10.05.1930 – 6.11.2020
Gruppo di Govone



Alpino
Giuseppe Almondo
18.08.1930 – 26.10.2022
Gruppo di Montà



Alpino
Mario Italiano
21.07.1940 – 27.09.2022
Gruppo di Montà



Alpino
Giovanni Morone
07.03.1939 – 04.06.2022
Gruppo di Montà



Alpino
Giuseppe Magnino
13.05.1938 – 25.08.2022
Gruppo di Carrù



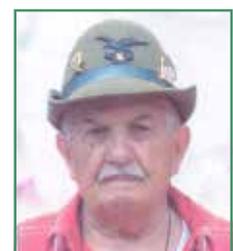
Alpino
Bruno Calleri
26.02.1954 – 22.09.2022
Gruppo di Carrù



Alpino
Gabriele Cassino
5.11.1940 – 11.02.2022
Gruppo di Fossano



Alpino
Paolo Barbero
29.03.1940 – 22.07.2022
Gruppo di
Savigliano Borgo Pieve



Alpino
PierFranco Lamberti
3.07.1943 – 1.03.2022
Gruppo di
Savigliano Borgo Pieve



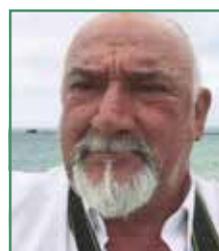
Alpino
Giuseppe Rubiolo
11.05.1935 – 29.09.2021
Gruppo di
Savigliano Borgo Pieve



Alpino
Piero Lenta
31.08.1938 – 30.05.2022
Gruppo di Savigliano



Alpino
Aldo Maccario
16.09.1964 – 22.08.2022
Gruppo di Boves



Socio Aggregato
Nello Magnoni
20.02.1956 – 2.09.2022
Gruppo di Boves



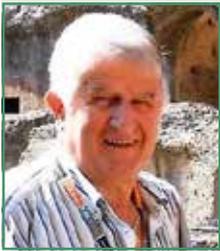
Alpino
Natale Correndo
22.12.1938 – 23.11.1921
Gruppo di
Roata Chiusani



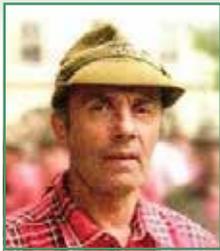
Alpino
Bruno Delfino
26.11.1970 – 12.09.2022
Gruppo di Bernezzo



ALPINI ANDATI AVANTI



Alpino
Enrico Mattalia
15.04.1940 – 21.07.2022
Gruppo di Bernezzo



Alpino
Eraldo Garino
19.02.1954 – 30.03.2022
Gruppo di Bernezzo



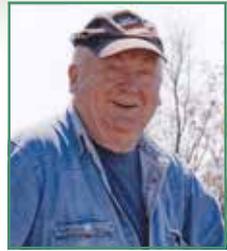
Alpino
Bruno Ceratto
25.03.1942 – 21.09.2022
Gruppo di
Ceresole d'Alba



Alpino
Mauro Stella
21.09.1964 – 2.02.2022
Gruppo di Neviglie



Socia Aggregata
Romana Romano
in Lovera
11.07.1953 – 7.09.2022
Gruppo di Pietraporzio



Alpino
Valter Rabino
26.07.1958 – 16.09.2022
Gruppo di Bossolasco



Alpino
Giovanni Franco
1935 – 22.08.2022
Gruppo di Vignolo



Alpino
Silvano Ghibaudo
1954 – 20.05.2022
Gruppo di Vignolo



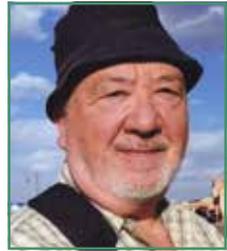
Alpino
Roberto Coccordano
5.09.1935 – 19.04.2022
Gruppo di Vinadio



Alpino
Francesco Ternavasio
4.01.1939 – 30.08.2022
Gruppo di Bra



Alpino
Stefano Grosso
13.06.1931 – 17.04.2022
Gruppo di Bra



Alpino
Bruno Cutulè
9.03.1949 – 23.07.2022
Gruppo di Bra



Alpino
Giovanni Olocco
13.02.1945 – 23.08.2022
Gruppo di Narzole



Alpino
Ernesto Torta
12.02.2022 – 13.03.2022
Gruppo di Narzole



Alpino
Filippo Piazza
12.11.1943 – 22.07.2022
Gruppo di Cossano Belbo



Maresciallo
Ferero Bertacco
24.02.1944 – 25.01.2022
Gruppo di Roddi



Alpino
Carlo cav. Giacosa
8.08.1936 – 24.08.2022
Gruppo di Roddi



Alpino
Luciano Gramaglio
29.10.1931 – 21.09.2022
Gruppo di Roddi



Alpino
Sergio Cav. Falco
28.10.1950 – 3.07.2022
Gruppo di Aisone





CORPO DEGLI ALPINI

1872 - 2022



ESERCITO

